



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2021

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 2021**

INDICE

	pag.
<i>Presidente ORNAGO</i>	1
 Acquisto di una quota del capitale della società controllata indiretta, Cogeser servizi srl, e autorizzazione all'approvazione del nuovo statuto e alla stipula dei patti parasociali per sottoporre la stessa società al controllo analogo in house. Provvedimenti connessi e conseguenti 1	
<i>Sindaco STUCCHI</i>	1
<i>FACCHINETTI – Direttore COGESER</i>	2
<i>Sindaco STUCCHI</i>	2
<i>Presidente ORNAGO</i>	2
<i>FACCHINETTI – Direttore COGESER</i>	2
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
<i>Consigliere BALDI</i>	7
<i>Consigliere FRACASSI</i>	9
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	9
<i>Presidente ORNAGO</i>	10
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	10
<i>FACCHINETTI – Direttore GOGESER</i>	12
<i>Segretario BRAMBILLA</i>	17
<i>Consigliere VILLA</i>	17
<i>Consigliere BOLCHINI</i>	18
<i>Consigliere BALDI</i>	19
<i>Consigliere FRACASSI</i>	20
<i>Consigliere BALDI</i>	20
<i>Presidente ORNAGO</i>	20
 Mozione ad oggetto: situazione della caserma della Guardia di finanza sita in Gorgonzola 20	
<i>Consigliere GIRONI</i>	21
<i>Consigliere GIRONI</i>	21
<i>Sindaco STUCCHI</i>	21
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	23
<i>Sindaco STUCCHI</i>	24
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	24
<i>Sindaco STUCCHI</i>	24
<i>Consigliera PIAZZA</i>	25
<i>Consigliere VILLA</i>	26
<i>Consigliere GIRONI</i>	27
<i>Consigliera PIAZZA</i>	28

<i>Consigliere BURLONI</i>	28
<i>Consigliera PIAZZA</i>	29
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	29
<i>Consigliera PIAZZA</i>	29
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	29
<i>Presidente ORNAGO</i>	29
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	29
<i>Consigliere VILLA</i>	31
<i>Consigliere GIRONI</i>	32
<i>Presidente ORNAGO</i>	32
<i>Consigliere GIRONI</i>	32
<i>Presidente ORNAGO</i>	32
<i>Consigliere GIRONI</i>	32
<i>Presidente ORNAGO</i>	33

Mozione ad oggetto: problematiche personale comunale..... 33

<i>Consigliere PEDERCINI</i>	33
<i>Consigliere GIRONI</i>	34
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	34
<i>Consigliere GIRONI</i>	34
<i>Presidente ORNAGO</i>	34
<i>Consigliere GIRONI</i>	34
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	35
<i>Consigliera ORNAGO</i>	35
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	36
<i>Presidente ORNAGO</i>	37
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	37
<i>Presidente ORNAGO</i>	37
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	37
<i>Presidente ORNAGO</i>	37
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	37
<i>Presidente ORNAGO</i>	37
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	37
<i>Consigliere VILLA</i>	39
<i>Consigliere VILLA</i>	39
<i>Consigliere GIRONI</i>	40
<i>Consigliere FRACASSI</i>	41
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	41
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	42
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	42
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	42
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	43
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	43
<i>Consigliere GIRONI</i>	43
<i>Presidente ORNAGO</i>	43

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

La Presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente ORNAGO

Come dicevamo la volta scorsa, questo è un Consiglio che va in continuità con quello precedente di giovedì 30 settembre, pertanto si inizierà continuando con i punti all'ordine del giorno, quindi siamo arrivati al punto 11.

Acquisto di una quota del capitale della società controllata indiretta, Cogeser servizi srl, e autorizzazione all'approvazione del nuovo statuto e alla stipula dei patti parasociali per sottoporre la stessa società al controllo analogo in house. Provvedimenti connessi e conseguenti

Abbiamo un invitato importante oggi qui in Consiglio, chiedo al Sindaco di introdurre questo argomento e anche di provvedere alla presentazione.

Sindaco STUCCHI

Grazie. Come diceva la Presidente del Consiglio questa sera è presente in sala il direttore generale di Cogeser, il dottor Sergio Facchinetti, che entrerà nel merito degli aspetti tecnici di questa delibera.

Ricordo soltanto lo schema di Cogeser e dove si colloca Cogeser servizi. Voi sapete che il Comune di Gorgonzola, insieme ad altri otto Comuni dell'Adda Martesana (Piolello, Melzo, Vignate, Inzago, Truccazzano, Bellinzago Lombardo e Liscate) sono gli otto soci che costituiscono la società Cogeser. Il Comune di Gorgonzola come percentuale è il terzo Comune: il Comune di Piolello con una quota leggermente superiore al 28, il Comune di Melzo 19,98 e poi arriviamo noi con 17,75.

All'interno di questa chiamiamola holding ci sono dei brand, uno di questi è il brand che chiamiamo Cogeser servizi. Cogeser è la titolare al 100 per cento di Cogeser servizi srl.

Noi in questi tempi abbiamo visto una certa evoluzione del mercato energetico, in particolare Cogeser ha ampliato la sua offerta non tanto più sugli aspetti che riguardavano il gas, ma ha implementato notevolmente anche il suo impegno nell'energia elettrica, in particolare in questi ultimi tempi per quanto ci riguarda nella riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica e poi anche con l'efficientamento energetico dei nostri edifici.

Se voi ricordate lo schema di "Gorgonzola cambia luce", c'era un aspetto che riguardava l'illuminazione pubblica ma anche degli aspetti che riguardavano l'efficientamento energetico di alcuni nostri edifici comunali.

Attualmente, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica in questo momento, poi magari se è successo qualcosa nel frattempo, l'ingegner Facchinetti ce lo dirà, tre sono i Comuni soci che hanno utilizzato Cogeser servizi per la sua riqualificazione energetica, che sono il nostro Comune affidando per un periodo di vent'anni la gestione dei propri impianti a cui si sono aggiunti il Comune di Truccazzano per un periodo di quindici anni e recentemente anche il Comune di Inzago per un periodo di quindici anni.

Cosa andremo a fare. In questo momento una delle operazioni che si vuole avviare è passare da una partecipazione indiretta, abbiamo detto che Cogeser spa detiene il 100 per cento di

Cogeser servizi, si vuole passare a una gestione differente di Cogeser servizi attraverso l'acquisto di una partecipazione diretta, perché si vuole cambiare questa società in una società in house a cui poter affidare, in maniera diretta, alcuni servizi che riguardano l'energia e l'energia in generale. In particolare si pensa di poter attribuire a questa società alcuni servizi che riguardano non solo l'illuminazione pubblica ma quanto può essere legato all'illuminazione pubblica. Banalizzo, la possibilità di inserire degli strumenti di videosorveglianza, di poter temporizzare la quantità di luce dei nostri impianti di illuminazione per avviare un processo che noi, anche qui semplificando molto, conosciamo come una smart city; ma anche la gestione di impianti di riscaldamento, i servizi innovativi che riguardano quello che abbiamo appena detto come smart city, la mobilità dolce, quindi i servizi di car sharing, e anche avete visto ultimamente anche gli impianti di ricarica elettrica dei mezzi che utilizzano le batterie, quindi le colonnine elettriche.

A fronte di questo si è avviato, i Comuni soci e via via lo stanno facendo negli altri Comuni, la possibilità di andare a cambiare Cogeser servizi in una società in house affidando questi servizi. Questo deve avvenire, lo trovate ben descritto nella delibera, con una modifica dell'attuale statuto con la stipula di patti parasociali che sono i documenti che trovate allegati a questa delibera.

Voi sapete ormai con il dibattito che abbiamo fatto recentemente su Gorgonzola servizi comunali, che una società in house, i soci devono poter affidare almeno l'80 per cento del fatturato fatto dai Comuni soci, il 20 per cento invece può essere affidato da soggetti esterni. In questo momento, in questa ipotesi di trasformazione Cogeser servizi ha tutti gli elementi attuali e per le proiezioni future per poter applicare questa percentuale di 80/20. Anche un fatturato minimo superiore al milione. Quello che noi intenderemmo fare è di andare ad acquisire una partecipazione sociale per una quota dell'1 per cento di questa nostra società, per cominciare a esercitare dei servizi.

Su questi aspetti inviterei l'ingegner Facchinetti in modo che cominciamo a dettagliare questi aspetti molto concreti di come si intende acquisire questa nostra partecipazione e altri aspetti.

FACCHINETTI – Direttore COGESER

Ditemi voi come procedere: se illustro, oppure se volete già voi scorrere la documentazione che è la bozza...

Sindaco STUCCHI

Io direi di presentare le slide.

Presidente ORNAGO

Credo anch'io che sia utile fare una piccola presentazione, perché ci vedono i cittadini da casa ed è giusto anche che loro sappiano di cosa stiamo parlando.

FACCHINETTI – Direttore COGESER

Va bene. Diciamo che la documentazione che avete agli atti sostanzialmente io ho preparato sei slide sperando di riassumere gli aspetti strategici e concettuali, poi sono declinati all'interno dei vari documenti. La delibera evidentemente è un documento vostro. Lo statuto vedrete che ha delle modifiche marginali, soprattutto sull'oggetto sociale, e poi invece abbiamo introdotto il patto parasociale che sostanzialmente fa la differenza.

Qui è declinato come sempre il nostro inizio. Cogeser è una società che si occupava quasi

esclusivamente, tutto il gruppo di gas fossile; è evidente che la transizione adesso, al di là di quello che si dice, l'abbiamo iniziata ormai sei o sette anni fa introducendo di gran lunga il teleriscaldamento, il fotovoltaico, una serie di iniziative sulla parte elettrica e qui sostanzialmente il core business della società nella spa c'è la distribuzione, nella vendita del gas, anzi facciamo una premessa.

Quindi i diciassette goal dell'ONU abbiamo sempre preso a riferimento, è evidente che quattordici di questi non sono nelle nostre corde, l'8, il 9, l'11, il 12 e il 13 sono gli elementi sui quali ormai da tempo stiamo lavorando.

Qui c'è un po' la sintesi dell'operazione. Cogeser spa è la società che si occupa della distribuzione, come diceva il Sindaco è totalmente partecipata dagli otto Comuni, detiene il 100 per cento di Cogeser energia, adesso magari molti di voi lo sanno e quindi sono qui un po' a tediarvi, per gli altri può essere un utile riassunto, è la società che si occupa della vendita del gas e dell'energia elettrica sul libero mercato. Ultimamente stiamo approcciando anche a Gorgonzola la tematica del superbonus, perché quella è un'attività su soggetti privati. Non è attività pubblica.

Dopodiché Cogeser servizi. Cogeser servizi era nata proprio con lo scopo, anni fa, di cominciare a implementare una serie di iniziative innovative da questo punto di vista: l'impianto di teleriscaldamento, gli impianti fotovoltaici, e abbiamo seguito una serie di altre iniziative. Ci siamo detti se questo soggetto possa diventare in house, l'abbiamo visto con la pubblica illuminazione, non per avere un vantaggio iniziale senza un filtro, perché poi vedremo tutta la documentazione che necessita fare, però abbiamo iniziato con un'idea: la pubblica illuminazione sicuramente è l'elemento, l'infrastruttura più importante per tenere gli elementi della smart city. A questo se ne possono aggiungere altri. Con il processo del PPP le cose sono oggettivamente lunghe. L'in house ci dava una serie di altri elementi anche che poi vedremo, con il PNRR ancora di più.

Se però stiamo alla forma, quella ics è al 100 per cento, quindi vuol dire che Cogeser spa controlla il 100 per cento di Cogeser servizi, società con capitale di 100 mila euro, 220 di patrimonio netto. Lo dico perché poi vedremo l'1 per cento.

Allora abbiamo detto in prima battuta, e qui c'è il segretario che ha partecipato a molte delle discussioni, perché andiamo a comprare l'1 per cento? Sinceramente, se la norma non era così arzigogolata, ne avremmo fatto a meno. Il Comune di Gorgonzola partecipa già sopra. È che è ormai lettura devo dire comune, condivisa sia da Sabbioni, che è il nostro amministratore unico, che dalla documentazione dei segretari, che non si può avere un controllo effettivo in house per il tramite di una società che non è in house. Quindi, se avessimo fatto entrare come volevamo solo i Comuni non soci, quindi il Comune di Vimodrone, il Comune di Gessate, il Comune di Roncello, e non avessimo avuto la partecipazione anche dei soci, ci siamo convinti comunemente che non ci sarebbe stato possibile avere il controllo analogo e l'ANAC probabilmente l'avrebbe bocciata. Allora come superare questo elemento? Facciamo prendere ai soci direttamente una partecipazione. Questo è un po' il motivo che è prettamente legale per dire "andiamo nella direzione di ottemperare".

Quando ci siamo detti qual è la quota di partecipazione, siamo approdati quasi subito all'1 per cento per una serie di motivi. Uno su tutti il marginale esborso economico, che poi vedrete è pari a 2.200,00 euro. Quindi vuol dire che quella epsilon, che sono i Comuni soci intendendo i Comuni già soci di Cogeser spa, Gorgonzola compreso, prenderanno in questa delibera che voi assumerete, date l'okay a Cogeser spa a trasformare la società servizi in una società in house, in via preventiva acquisendo però l'1 per cento per poter essere soci a tutti i titoli con la forma dell'in house. Poi cosa succederà? Man mano che quella epsilon sale in prima battuta dovrebbe

essere un otto, sono gli otto Comuni, vuol dire che quella ics da 100 va a 92, perché una delle idee è quella della cessione della quota e non con l'aumento di capitale perché ci sembra più veloce. I Comuni non soci, una delle prime scelte è stata la quota all'1 per cento, zeta uguale a epsilon, perché? Quando, anche i Sindaci questo l'hanno condiviso, si avvicinano gli altri Comuni, c'è già una difficoltà intrinseca: sopra c'è Cogeser spa che compra l'ira di Dio e andare dal Comune di Roncello, di Vimodrone o anche di Carugate a dirgli di entrare effettivamente è un elemento in cui dici però vedremo che c'è anche il controllo analogo nell'in house, quindi lascio a loro degli elementi di guida importanti. Però ci sembrava che la prima cosa, se avessimo chiesto a loro di avere una quota inferiore, quindi zeta uguale a epsilon.

Utile da reinvestire nella società. Troverete nello statuto, quindi io vado un po' a spizzichi e bocconi anche all'interno dello statuto, l'articolo 26, questa è quasi una necessità e una conseguenza. La società non nasce per fare utili. Cogeser, provo a banalizzarla, per un lungo periodo, adesso stiamo facendo alcune riflessioni un po' più approfondite, è stato anche un po' un bancomat e continua ad esserlo, dove elargisce ai propri soci una quantità di denaro piuttosto importante, qui invece la società è sempre stata una società in cui dovevamo privilegiare i servizi. Anzi a fronte di fare degli utili, quelli dobbiamo reinvestirli. Ma a maggior ragione quel modello che abbiamo preso è stato: se quella ics ogni volta che uno ci dà un impianto (la pubblica illuminazione di Gorgonzola invece che quella di Carugate), dobbiamo immaginare di fare una valutazione degli asset con una due diligence, ci costa un sacco di soldi, un sacco di tempo e difficilmente ne usciamo, perché poi i metodi dei periti sono anche diversi. Un conto è portare dei soldi, un conto è portare degli asset.

Allora abbiamo scelto un'altra via, che spesso volte si prende, ed è l'1 per cento uguale per tutti, costa poco, 2.200,00 euro, non devi fare nessuna due diligence né sul valore della Cogeser servizi nel tempo, ma semplicemente, come vedrete, altro elemento importante nel documento, si prende il patrimonio netto al 31 dicembre dell'anno precedente. Se voi entrate oggi, noi prendiamo il patrimonio netto per tutti i Comuni al 31 dicembre 2020. Siccome il patrimonio netto è 220 mila euro, l'1 per cento è 2.200,00 euro.

Questo elemento però, che semplifica di molto, la vita cozza con qualcos'altro. Se Gorgonzola ci ha portato l'impianto di PI con Inzago che ci ha portato l'impianto di PI, oggettivamente Gorgonzola vale il doppio di Inzago, e quindi abbiamo anche voluto rimarcare come elemento qui che non è scritto un po' per uno slogan, dobbiamo con il comitato che poi ci sarà essere, tenere monitorato nel corso del tempo per evitare di fare utili perché se no cosa potrebbe dire Gorgonzola alla fine dell'anno? "Però non è giusto che dividete l'1 per cento", anche se poi il 1 per cento è un altro elemento che non ti fa assaporare molto l'utile, però ci poteva essere la richiesta di chi ha portato un impianto o un servizio più importante che si trovava, un po' come nelle BCC, ad avere un voto per testa e non un voto in funzione del capitale, invece è stata una scelta voluta: semplifica, non ha bisogno, ma l'articolo 26, anche qua, intendiamoci, non esiste la possibilità di scrivere su uno statuto, quindi va coltivato e monitorato nel tempo chi non distribuisce gli utili in una spa e in una srl, abbiamo preso il modello del cap però che, se vedete, dopo le riserve privilegia il reinvestimento di molto nello statuto prima di arrivare alla distribuzione. A questo punto l'equilibrio ci sembrava un ottimo compromesso.

Il nome al momento rimane "Cogeser servizi", poi è evidente che, se, come speriamo, dovessero entrare altri venti Comuni, ce lo siamo detti con i soci, potrebbe chiamarsi Martesana servizi? Non lo so, lo vedremo.

Proposte di governance. Trovate nello statuto della servizi che la governance è da uno a cinque componenti, privilegiando l'amministratore unico. "Privilegiando l'au" è scritto in rosso

perché è quello che dice la normativa. Poi vedremo perché, se tu non indichi l'au, e qui il segretario mi può correggere, ma indichi un consiglio d'amministrazione, devi giustificare in base alla complessità e al fatturato della società. Secondo noi all'inizio l'au può essere.

È un elemento che poteva essere distonico soprattutto per i Comuni non soci che entrano nuovi, ma poi vedremo che hanno in quello che sta sotto il comitato di coordinamento un membro per ogni Comune.

Una società del genere, se non fosse in house, ci si rende conto che i Comuni soci sono tranquilli perché hanno la spa, che ha il 92 per cento all'inizio, entrano anche altri dieci Comuni, c'è l'82, e aggiungo un'altra cosa: nello statuto, nei patti parasociali i soci hanno anche aggiunto "andate avanti a prendere nuovi soci fino ad arrivare al 75 per cento". Vuol dire che in teoria 75, venticinque meno otto fa diciassette, possono entrare fino a diciassette nuovi soci. Poi a quel punto ci fermiamo ed eventualmente rivediamo i patti parasociali, perché in un certo qual senso comunque il potere del socio sta pian piano scemando a favore della spa.

Ci abbiamo provato ad andare in altri Comuni, vi dicevo, che cosa vedono bene gli altri? Vogliono che vengano fatti dei servizi appartenenti ad un gruppo che deve avere una specializzazione e una certa capacità economica e il comitato di coordinamento. Se lo vedete, il comitato di coordinamento anche qui la giurisprudenza è un po' sottile, non è che possa sostituire il consiglio d'amministrazione e l'assemblea, ma, se avete visto, uno degli elementi fondamentali che le decisioni del consiglio d'amministrazione, dell'assemblea devono attenersi alle decisioni del comitato di indirizzo e controllo, che vota a teste e che ha uno per ogni Comune. E devo dire che questo modello in house è anche quello tutto sommato che magari sarebbe servito meno a Gorgonzola, a Pioltello o a Melzo, ma ai nuovi soci che entrano serve e molto, perché se no, diciamoci la verità, quell'1 per cento non è contavano come gli altri, con Cogeser sopra l'80/90.

Proposte tecniche. Cessione delle quote di spa. Privilegiamo quello all'aumento di capitale, poi vedremo di volta in volta com'è; l'1 per cento in funzione del patrimonio netto, ve l'ho già accennato. Al momento l'abbiamo anche un po' pulito il patrimonio netto, perché se no prima era un po' più alto, adesso l'abbiamo portato a 221 mila euro, avete mi sembra un allegato, quindi è 2.200,00. Ci siamo anche impegnati poi, man mano che entreranno in servizio, a fare un prezzario tipo, unbundling contabile devo dire (noi lo facciamo già da anni per la distribuzione e la vendita), e definire dei livelli di qualità della carta dei servizi.

Dico un'ultima cosa. Quei tre elementi perché sono abbozzati, indicati nei patti? Perché adesso i Comuni delibereste, votate due cose: acquisto dell'1 per cento e trasformazione della servizi, poi c'è l'impegno nei patti parasociali ad adottare una delibera che dice nei patti che entro dodici mesi dalla trasmissione all'ANAC della richiesta di iscrizione ogni Comune però si deve impegnare a dare un servizio, se no verrebbe meno lo scopo intrinseco dell'aver partecipato alla società.

Ditemi se sono troppo lungo. Qui c'è semplicemente il territorio. Il territorio lì c'è una sovrapposizione del verde che è la Martesana, che è un po' lo sbocco naturale nostro, dove abbiamo aggiunto qualcuno direbbe "ma Cornate con Corezzo? Anche in provincia di Monza e Brianza?". È semplicemente perché noi abbiamo un po' ormai questo riferimento, nella distribuzione del gas la gara sapete che l'ATEM cosiddetto 4 (Ambito territoriale minimo) è esattamente quello costituito da questi quarantuno Comuni, elemento anche importante quello di portarsi a casa una serie di possibilità di investimenti sia sull'IP, sull'efficientamento, sulle comunità energetiche, su tante altre cose perché saranno un elemento premiante in fase di gara, e quindi questo l'ha fatto l'ENEL da anni, lo fanno gli altri, ci terremmo anche noi.

Qui c'è un po' il contenuto. Noi tre o quattro anni fa, tra l'altro l'abbiamo depositato, "100 per cento Smartesana", che era frutto di uno studio che abbiamo fatto all'interno del quale stiamo facendo una serie di iniziative, e lì vedete in estrema sintesi che gli elementi fondamentali sono pubblica illuminazione ed efficientamento, gli obiettivi che c'eravamo dati, non disdegnavamo anche quando abbiamo detto che l'ebitda è utile, però vi dicevamo nell'ottica di reinvestire. Poi c'è la gestione calore e una serie di altri servizi possibili. Ho elencato il teleriscaldamento che è già esistente, non ho elencato il fotovoltaico e una serie di altre cose minori.

Se andiamo avanti, vediamo la declinazione dove il nuovo statuto, è stata anche qui l'occasione per fare un po' di pulizia: il vecchio statuto aveva dentro bagni pubblici, c'era dentro di tutto e di più, qui invece, quello che vi diceva prima anche qui il Sindaco, l'allocazione è prettamente energetica. Quindi qui dobbiamo occuparci di pubblica illuminazione, semafori nell'ottica che diciamo, efficienza, ESCO o modelli che diano comunque la stessa garanzia, servizi di trasformazione, poi il teleriscaldamento, le tematiche della smart city, mobilità sostenibile, ricarica veicoli elettrici.

Anche qua, veicoli elettrici. Noi ci stiamo convincendo di una cosa da tutti gli studi che stiamo facendo: che il mondo del camion molto probabilmente andrà come evoluzione al gas naturale liquefatto, noi stiamo privilegiando, abbiamo vinto un appalto per un distributore che dovrebbe avere almeno il 70 per cento di bio, quindi gas naturale liquefatto ma prodotto al 70 per cento che non sia fossile, oltre a un molto più futuribile, ce lo ha accennato solo Esselunga, idrogeno. Però, se oggi dovessi dire, tutti coloro che stiamo incontrando, con cui stiamo cercando di siglare degli accordi sono i camion a gnl e le automobili anche qui l'elettrico puro forse un po' come l'idrogeno non così in là ma un po' più vicino, oggi devo dire sulle nostre ricariche c'è moltissimo il plugin – lo vedrete – delle auto ibride.

Abbiamo scelto anche qui un sistema aperto, potevamo non farlo. A differenza di altri operatori sulla nostra colonnina ci tengo a dirlo ci sono un paio di elementi di fondo: intanto si può ricaricare chiunque. Non è che noi distinguiamo se uno ha la Tesla, ha un'altra automobile, se ha il contratto con EON, se con ENEL, eccetera. Qualsiasi. E, quando viene alla colonnina, si ricarica con il prezzo del contratto che ha con il suo operatore. Noi lì diventiamo come se fossimo distributori, puramente passanti. Poi è evidente, non è che siamo una onlus: lì dentro c'è una banca dati che cerchiamo di valorizzare. Se dovessi dirvi che l'ammortamento delle colonnine oggi non si ripaga è assolutamente vero.

Ci siamo dati però un piano: dove vogliamo sviluppare e siamo convinti di questo? Lo smart box all'interno delle abitazioni e dei condomini. Ne abbiamo già installati più di dieci e abbiamo un piano dove io mi auguro di riuscire, già a partire dal 2022, anche grazie al superbonus, ad installarne almeno più di cento, perché lì a questo punto il nostro è un cliente che consuma anche la parte elettrica e perché poi siamo convinti che quelli su aree pubbliche sicuramente avranno un certo appeal, però c'è un differenziale enorme: uno a casa sua, lasciamo perdere gli ultimi aumenti con il primo ottobre, ricarica la sua auto con 0,20/0,22 euro a kilowattora sulle colonnine, noi siamo a 0,39, non lo dico io, se no sembrerebbe che me la faccio e me la canto, ma c'è un recente articolo su Quattroruote che ha preso, da Milano è andato a Palermo e si vede che si arriva anche a 0,50. E le fast, che sono quelle da cinquantacinque, anche a 0,79.

Quindi il nostro modello è come se avessimo una sorta di pubblicità. Anche qui noi non li stiamo mettendo strategicamente in certe aree come B-charge, perché poi pensiamo di vendere. No. Noi le stiamo mettendo perché vogliamo sviluppare, vogliamo avere all'interno una banca dati che ci dia anche un ritorno di aumento di clienti. Vi ricordo che noi siamo un incumbent del gas, ma sull'elettrico dobbiamo fare ancora tanta strada, su sessantamila clienti ne abbiamo

quindicimila elettrici e lo smart box.

Per cui, riassumendo, gnl particolarmente bio nei camion ad oggi ed elettrico sicuramente con una transizione iniziale al plugin.

Servizi innovativi alla collettività. Adesso il primo che mi viene in mente, mi piacerebbe fare uno dei primi progetti, se riusciamo, sui Vigili del fuoco, se la cosa va avanti a Gorgonzola facendo la comunità energetica, sperando anche, vi devo dire, in uno sblocco della normativa sulle cabine di media e di bassa e sulla potenzialità, che è un po' quello che oggi sta frenando.

Ultimissima cosa. Dove immaginavamo che questa società, lo vediamo spesso volte, può dare il valore aggiunto come in house, perché uno dice in house perché almeno ti danno gli affidamenti diretti a prescindere dall'economicità che comunque gli dobbiamo dimostrare, stiamo vedendo sempre di più che è un mondo che nei prossimi quattro o cinque anni vivrà tantissimo, sapete anche voi, di finanziamenti e noi tante volte, se potessimo avere una delega in nome e per conto vostro, lo stiamo vedendo sulle colonnine, lo vediamo sull'efficientamento, avremmo una capacità molto più immediata di intercettare i finanziamenti che saranno probabilmente gli elementi distintivi sui quali si faranno o non si faranno certe cose.

Direi che queste sono state un po' le riflessioni.

Presidente ORNAGO

Magari se resta a nostra disposizione così, se ci sono delle domande, se ci sono degli approfondimenti, dubbi.

Consigliere Baldi, prego. Nel frattempo si sono aggiunti i consiglieri Baldi e Villa, perché abbiamo fatto all'appello e abbiamo detto che eravate assenti.

Consigliere BALDI

Alcune domande. Un concetto che fatico a capire è questo 1 per cento che si decide di dare ai Comuni soci/non soci indifferentemente, se ho ben capito. Questo è un discorso che francamente fatico un po' a capire l'utilità, e ovviamente mi metto nei panni della mia città di Gorgonzola, nel senso che noi abbiamo una percentuale molto più alta dell'1 per cento in spa e, visto che questa di fatto è una maniera diversa per comunque gestire in house alcuni servizi, mi sarei aspettato quasi una trasformazione diretta della percentuale che io ho come Comune di Gorgonzola e che ho in spa anche in questa nuova società, mantenendo di fatto la stessa percentuale o almeno una proporzione della stessa percentuale una volta stabilito che spa mette a disposizione una quota del suo capitale all'interno di questa nuova società.

Mi spiego. Quello che chiedo è: Cogeser di fatto ha intenzione, Cogeser spa, quando parlo di Cogeser parlo sempre di spa, ha intenzione di rimanere con che percentuale massima di capitale all'interno di questa società? Perché è chiaro che mi diventa difficile pensare ad una società completamente in house, se limito ai Comuni una quota molto bassa lasciando di fatto a spa il resto della quota.

Questo è un discorso che abbiamo fatto anche qualche sera fa all'ultimo Consiglio comunale e io in un intervento mi sono lamentato, ma non sono stato l'unico, del fatto che poi alla fine la capacità decisionale dei Comuni all'interno di una società, quindi decisionale vuol dire ovviamente di politica aziendale, di investimenti ma anche di core business è sempre molto limitata, tanto più, parlando di governance, è chiaro che, se alla fine ci sarà un amministratore unico o comunque un numero ristretto di Cda, è vero che qui è previsto il comitato di coordinamento, un membro per ogni Comune, però di fatto in una società quello che decide è l'amministratore unico o il Cda di fatto. Perché, se vediamo le altre società partecipate dal

Comune di Gorgonzola, il Comune di Gorgonzola, indipendentemente da quella che è la quota societaria detenuta, di fatto ha scarsa se non nulla capacità decisionale. Ci troviamo noi ad alzare la mano per rinnovi, statuti, eccetera, ma di cose già fatte su cui abbiamo ben poca possibilità, e la velina va in tutti i Comuni, va uguale e viene in qualche modo votata per alzata di mano uguale, senza che si possa di fatto modificare nulla.

Quindi mi piacerebbe un approfondimento di questi discorsi percentuali e nell'ottica anche che diceva lei, presidente, il discorso è: c'è la possibilità che entri un numero in teoria limitato ovviamente da questa quota dell'1 per cento, ma non è il caso di dare comunque un limite al numero di Comuni che entra? Nel senso che io penso che è bello che questa società lavori anche per altri Comuni, senza necessariamente però cedere le quote societarie e quindi, di conseguenza, mantenendo questa capacità decisionale. Abbiamo, il concetto fondamentale è che abbiamo un gioiello in mano, lei lo ha definito un salvadanaio, ce ne rendiamo conto, è un peccato diluire la nostra quota percentuale.

C'è un altro discorso che mi interessa. Proprio perché io reputo sempre che una società, che sia in house o no, debba ragionare in maniera imprenditoriale, da società e quindi debba perseguire anche quello che è di fatto lo scopo principale di una società che è fare utili attraverso il proprio lavoro, attraverso i propri servizi, quindi trovo che quel discorso che ha fatto ("cerchiamo di non fare utili") sia un po' in contrasto con lo spirito di una società che io reputo debba reagire in maniera imprenditoriale, quindi esattamente il contrario: deve fare utili. Perché sono ben felice se, come socio di una società, questa società mi fa utili. Un conto è una GSC che di fatto ha tutta un'altra tipologia ed è a servizio ed è una vera società in house, ma questa, vedendo quelle che sono le finalità, ha tutta una serie di, dalle colonnine in poi, ai grandi impianti di teleriscaldamento, agli impianti di illuminazione pubblica, dove lì deve fare utili. Non so come dire. Quindi questa affermazione che ha fatto lei mi sembra un poco strana.

Tanto più che a questo punto, non so se è previsto dalla legge o meno, ma, se io ho una società valida, e questa di fatto lo è, e lavora in un settore che oggi è di gran moda, in gran spolvero, perché lo devo limitare, devo mettere nello statuto che questa società deve fare solo l'80 per cento per i Comuni? Deve fare l'80 per cento del business solo per i Comuni, sempre se ho capito bene quello che ha detto.

(Interventi fuori microfono)

È il minimo previsto dalla legge. Quindi non posso fare meno dell'80 per cento con i Comuni. Questo è un peccato, perché effettivamente non avrebbe senso perché, se io sono bravo, lavoro per il privato, guadagno di più, magari con il privato ho un prezzo e con il pubblico ho un altro prezzo. Ecco che a questo punto potrei distinguere quelle che sono le cose. Quindi questo, se è previsto dalla legge, chi ha fatto quella legge, secondo me non ha capito bene questi concetti.

Mi ero segnato un'altra domanda che volevo fare: il discorso delle gare, che è un discorso che mi interessa, che lei ha accennato. Nel momento in cui, e questo lo dico, faccio l'avvocato del diavolo, cioè lo dico dall'altra parte, ma io Comune che devo affidare l'IP che non ho ancora affidato, perché solo tre Comuni mi risulta abbiano affidato questo servizio, un Comune che deve affidare, a quel punto tendo ovviamente ad affidare a voi, ma questo non è – mi sia concesso il termine – legale, nel senso che deve comunque fare una gara d'appalto. A questo punto voi siete favoriti in qualche maniera? Non so, a parità di offerta economica piuttosto che, avete la possibilità in qualche maniera di intervenire in questa gara in maniera facilitata, oppure siete comunque alla pari degli altri? Se no mi cade un po' il discorso che ha detto tra le righe.

Ogni Comune deve dare un servizio di fatto, è un dovere morale questo qui, ma, se io volessi affidare la mia IP, ma la metto a gara e voi la perdete, è chiaro che a questo punto rimane Gorgonzola, Inzago e non so chi altro ve l'abbia data, ma gli altri rischiano di non darvela.

Ci sono un po' di queste situazioni che nascono proprio da questa, mi sia concesso il termine, ibrido tra pubblico e privato che mi sembra che caratterizzi un po' questa nuova società.

Presidente ORNAGO

Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Faccio anch'io giusto due domande che mi sono nate dall'intervento del direttore, che ringrazio molto per la chiarissima esposizione.

La domanda che faccio è legata giusto al modello di Cogeser servizi che, se ho ben capito, ha come obiettivo quello di realizzare impianti, sui quali poi ritorna l'investimento nel giro di tot anni. Questa cosa ovviamente è molto capital intensive, quindi richiede soldi, perché comunque io l'impianto prima lo faccio e poi rientro nel corso di alcuni anni. Guardando però il patrimonio netto che era allegato a questo Consiglio e guardando sia le disponibilità liquide che poi il patrimonio, la società, se vuole fare un progetto domani mattina, questi soldi li deve andare a recuperare; mi chiedo quale sarà il ruolo dei Comuni e di Cogeser spa, a questo punto mi aspetto come garante, fideiussore, piuttosto che prestatore di capitali che saranno necessari per fare questi progetti. Perché, se domani mattina arriva anche un'altra città che vuole fare un impianto, ovviamente sono tutti progetti molto belli che però richiedono tanti soldi, quindi vorrei giusto capire questo tema come si incastra.

Sul tema delle società in house effettivamente, consigliere Baldi, abbiamo capito tutti che purtroppo questo è un limite. Se ho capito bene, però, il tema degli utili non era tanto di non fare utili ma di non ridistribuirli, quindi il tema non era "non facciamo utili", io spero che la società ne possa fare, ma che non li distribuisca, cioè li reinvesta all'interno della stessa società.

Quindi la mia domanda era principalmente legata al modello economico legato agli investimenti e come facciamo a sostenere questi investimenti.

Presidente ORNAGO

Ci sono altre domande o altri approfondimenti? Così poi il dottor Facchinetti risponde.

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Innanzitutto saluto il dottor Facchinetti che è una persona seria, l'abbiamo conosciuto in tutti questi anni. Il Consiglio comunale sa che oggi a lui affidiamo una deroga importante, è una deroga al principio di fatto di partecipare, realizzare una gara pubblica, nel nostro caso come Comune di indirla, nel suo caso di partecipare. È una deroga importante soprattutto in un contesto e alla luce dei fondi, speriamo che una parte di questi 220 miliardi arrivino anche a noi, quindi è chiaro che tanto più oggi questa è una delibera molto importante in un contesto di PNRR prossimo ad entrare prepotentemente nell'attività anche degli enti locali.

Quindi questa è una delibera indubbiamente, estremamente importante proprio...

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Diciamo che già la consigliere Baldi sono state fatte anche delle considerazioni politiche, per cui arriviamo alla domanda, ma ci sta anche un intervento di corollario.

Prego, continui pure, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Grazie. Quindi in questo contesto di attività importante all'interno anche dell'ente locale.

Abbiamo una terza e ultima premessa che riguarda il fatto che comunque Cogeser in questi anni, ed è importante e credo che sia anche corretto che questo Consiglio comunale lo sottolinei, non abbiamo mai conferito aiuti, non abbiamo mai immesso iniezioni di capitale nei confronti di questa società, e questo è un dato che credo sia importante da sottolineare in questo momento.

Ci sono però una serie di quesiti che sottostanno a queste premesse, che rendono così giustificabile anche agli occhi del consigliere Villa il mio intervento. Tra gli atti che abbiamo ricevuto in cartelletta e che fanno parte del deliberato ad esempio abbiamo l'avviso di consultazione pubblica, che il segretario, a nome un po' della nostra comunità, ha pubblicato nei mesi estivi. Si fa riferimento al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che è un testo estremamente corposo: noi ci siamo limitati a leggere il riferimento all'articolo 16, che è quello che è stato indicato in questo documento. In questo articolo 16 si dice che le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo, è ovviamente il caso di specie che stiamo facendo. Al comma 2 dice «... ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1 – che ho letto – al sotto comma a), gli statuti delle società possono contenere clausole in deroga alle disposizioni dell'articolo 2380-bis e 2409-nonies del codice civile». Siamo andati a leggerli, riguardano essenzialmente i consigli d'amministrazione. Volevamo comprendere meglio questo riferimento. Se si è scelto di parlare di questo articolo 16 del testo unico in materia di società di partecipazione pubblica, qual è il motivo per cui si è arrivati a questo desiderio di sottolineatura.

Anche perché nel nuovo statuto (allegato A, capo III, articolo 17), quando si parla dell'organo amministrativo, si sottolinea che la società può essere amministrata alternativamente su decisione dell'assemblea dei soci, assunta prima della nomina, da un amministratore unico oppure da un consiglio d'amministrazione, composto da tre o cinque membri. Ce lo ha illustrato anche prima il dottor Facchinetti. La domanda è perché si è scelto già sin d'ora di non specificare la composizione dell'organo amministrativo, che è evidentemente una scelta politica. Ci sono atti estremamente complessi e fatti con scrupolo e attenzione, quindi chiaramente questa è una scelta, quindi la domanda è perché si è arrivati a questa osservazione.

Torno un passo indietro sul documento a firma del nostro segretario, al quale ovviamente si potevano fare delle osservazioni. Vorrei sapere se erano giunte delle osservazioni (non credo da Gorgonzola) comunque anche ovviamente da tutti gli altri Comuni che avevano partecipato; se fossero arrivati, da chi e con quale naturalmente quesito o tenore.

Un fatto importante che ha interessato anche questo organo deliberativo è quello che riguarda il progetto finanziato che ha portato il Comune di Gorgonzola ad assegnare a Cogeser l'illuminazione pubblica della nostra città. Ho appreso oggi, ma probabilmente sono stato distratto, premetto, dottor Facchinetti, che noi abbiamo votato a favore sollevando una serie di osservazioni, la prima delle quali, condividendo il pensiero del consigliere Baldi – fu il primo lui a dirla, quindi è corretto che io lo citi –, se l'avessimo fatto noi l'affare che avete fatto voi, per noi sarebbe stato più vantaggioso, perché voi siete bravi e avete visto l'affare nella questione. Quindi chiusa parentesi. Però noi votammo a favore. Ma apprendo stasera che solo tre Comuni

hanno aderito a questa proposta: per vent'anni Gorgonzola, così è scritto nel testo deliberativo, per quindici anni Truccazzano e quindici anni Inzago. Credo che sia un affare comunque per la collettività, credo che sia un enorme affare per Cogeser. Vorrei capire come si inseriva questa questo progetto all'interno dell'affidamento in house che stiamo facendo, anche nei rapporti che Cogeser ha con gli altri Comuni e, anche se non riguarda questo tema ma siccome le stiamo dando, in quanto rappresentante di Cogeser, un potere enorme e una delega enorme, una deroga enorme rispetto a quello che abbiamo detto in premessa, perché solo tre Comuni hanno aderito a questo progetto, a questa vostra iniziativa.

In tema di servizi svolti lei ne ha citato qualcuno, però sul testo deliberativo sono stati citati bene, è preparato sicuramente con molta attenzione, si parla che la società ovviamente a favore dei Comuni potrà effettuare servizi avanzati di illuminazione pubblica, gestione di semafori, delle reti di trasmissione dei dati, servizi per l'efficienza e il risparmio energetico, realizzazione e gestione di impianti di riscaldamento, teleriscaldamento, servizi tecnologici per l'erogazione di servizi innovativi nelle aree pubbliche, servizi innovativi per la mobilità urbana, installazione e gestione dei punti di ricarica di veicoli elettrici, peraltro è una cosa avvenuta da poco sul nostro territorio, come viene garantito che tutta questa attività è a favore dei Comuni. Tutta questa società potrà svolgere queste iniziative, siccome credo che si fa business e siccome viene citato il bene dei Comuni, Cogeser, siccome lei questo lo presenta, come garantirà questa società in house che sarà il bene dei cittadini di Gorgonzola, visto che ovviamente lei è qui in questo momento e a noi interessa questo? Come sarà il bene anche dei cittadini non solo della società Cogeser? Questo intendo.

Qui viene citato anche il perseguimento dell'obiettivo di ridurre i costi per la loro esecuzione aumentando i livelli di qualità dei servizi, che è una frase che vuol dire assolutamente tutto, sostanzialmente anche niente. Credo che nessuna azienda potrebbe pensare o scrivere diversamente da questa frase, ma chi effettuerà i controlli di questo? Uno dei grossi problemi che abbiamo affrontato in questi anni, parlando di società partecipate, è proprio questo: che le società partecipate, quando passano di qua, va tutto bene, è tutto rose e fiori, quando presentano i bilanci, il consolidato l'abbiamo approvato qualche ora fa, qualche giorno fa, va tutto bene perché i numeri sono sempre buoni, non in tutti ma sicuramente in quella che amministra lei, però poi viviamo in un mondo che poco sa e dove molto spesso il controllore è il controllato. Quindi un po' ve la cantate e ve la suonate tra di voi. Anche questa forse potrebbe essere un'occasione, io la ritengo, per informare il Consiglio comunale di come funziona anche il vostro meccanismo di controllo rispetto a questo, e non credo che i Comuni riescano a controllare la società partecipate. Non credo a questa cosa. Cogeser è un po' diversa, i Comuni sono meno, è una realtà che sentiamo un po' più nostra rispetto ad altre, rispetto almeno alle altre due più grandi.

La società, si fa riferimento alla convenzione economica, dice che ha sempre chiuso in attivo i propri bilanci e lei – lo ha citato anche prima – fa riferimento all'articolo 26 del nuovo statuto e, citando l'articolo 26 del nuovo statuto, si sottolinea che intende la società reinvestire gli utili prodotti sul territorio dei Comuni, quindi io credo che questa sia anche in parte la risposta al quesito che ha sollevato il consigliere Baldi. L'articolo 26 però, dottor Facchinetti, a noi onestamente lascia qualche perplessità. Vorrei leggerlo, così tutti, anche a casa che ovviamente non hanno avuto modo di studiare l'atto, possono comprenderlo. Tra l'altro è molto breve. L'articolo 26 dice: «Accertato l'utile netto. esso viene ripartito nel modo seguente: a) una quota viene assegnata al fondo di riserva legale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte secondo deliberazione

assembleare». L'impressione è che questo articolo 26, al di là delle norme di legge, rimandi a una spiegazione. Noi leggendolo così non abbiamo compreso quello che veniva detto nel deliberato, cioè dove sta il reinvestimento. Questo comma c) che rimanda ad una deliberazione assembleare per noi potrebbe aprire a tutto e a niente, quindi vorremmo chiederle anche in questo senso che cosa intendevate quando avete scritto questo documento, che è lo statuto peraltro.

Concludo sui patti parasociali che è l'ultimo atto che avete consegnato a noi in cartelletta. I patti parasociali fanno riferimento per tutti gli otto Comuni, quindi si dovrebbe pensare che la stessa deliberazione che stiamo facendo noi viene fatta anche dagli altri sette Comuni che fanno parte, quindi la domanda è, siccome non l'ho compreso: anche gli altri sette Comuni hanno deliberato o stanno deliberando? Abbiamo indicazioni rispetto a cosa faranno gli altri Comuni più o meno su questo atto? Perché può non essere scontato che venga deliberata la proposta per come è formulata dalla società. E, se qualche Consiglio comunale a cui lei, che è sempre molto attento e rispettoso nei confronti del Consiglio comunale, e va detto perché lei c'è sempre quando viene invitato, e anche questo non è scontato, lei che quindi ha partecipato a questi dibattiti magari avrà sentito degli spunti che ritiene interessanti, che potrebbero essere utili anche per il nostro dibattito, quindi siccome questa è un'occasione, peraltro abbiamo un Consiglio comunale che va in diretta per la comunità, abbiamo anche tempo essendo un orario perfetto con un ordine del giorno perfetto, io credo che sia importante, veramente ritengo che questa sia una bella occasione anche da parte del direttore generale di Cogeser per darci qualche informazione di come avviene anche nelle altre famiglie che fanno parte della più grande famiglia Cogeser.

L'ultimo quesito, che riguarda sempre i patti parasociali, è riferito alla parte quinta dei patti parasociali. Questa è sicuramente una nostra deficienza, dottor Facchinetti, riguarda la durata del patto. Si indica che il patto ha durata dieci anni e si rinnova automaticamente alla scadenza in mancanza di disdetta comunicata dalla maggioranza degli enti locali soci. Ora, al netto del fatto che è comprensibile la necessità di Cogeser di essere garantita in ciò che fa, per cui è chiaro che, nel momento in cui si fa un'azione così importante, si crea di fatto un'altra branca della propria società, è inevitabilmente comprensibile che uno chieda una stabilità, però così leggendo sembrerebbe quasi impossibile uscirne una volta che noi stasera deliberiamo l'adesione a questa struttura. Vorrei capire se la sensazione era sbagliata e se si riferiva all'uscita, questo articolo 15 al comma 1, dal patto parasociale o all'uscita dalla nuova società Cogeser servizi, che di fatto viene creata. Oppure, se uscendo dal patto parasociale, di riflesso si esce dalla società. Non so se siamo riusciti a spiegarci. Perfetto, siamo riusciti a spiegarci bene.

Questi sono i quesiti, grazie.

Presidente ORNAGO

Sono quesiti abbastanza corposi, forse vale la pena che il dottor Facchinetti inizi a dare qualche risposta. Poi si possono integrare. Prego.

FACCHINETTI – Direttore GOGESER

Ci provo. È quasi più difficile dell'esame di costruzioni a Ingegneria. Parto da Baldi, gara ATEM gara d'appalto pubblica illuminazione e altro. Forse devo spiegarmi meglio. La gara ATEM verrà fatta Cogeser spa, è una gara come sapete tipicamente da n. 50/2016, noi siamo partecipanti come altri con la stazione appaltante, che è il Comune di Cassano d'Adda, per i quarantuno Comuni, però all'interno della gara che è economicamente vantaggiosa oltre ad esserci degli elementi economici, ci sono anche degli elementi qualitativi.

Tra gli elementi qualitativi che danno punteggio, oltre a investimenti e quant'altro, c'è un elemento che riguarda la produzione di interventi che producono titoli di efficientamento energetico all'interno dell'ATEM. Siccome questo è un elemento premiante, ancorché molto vincolante, tu cosa devi cercare di fare? Sono cinque i punti mi sembra in fase di gara, che comunque non è poco: cercare di avere – e questa è la nostra idea – o le compri sul mercato oppure avere all'interno del proprio gruppo qualcuno che produca, quindi il nostro sistema quale sarebbe? Ho enne impianti di pubblica illuminazione, produco ogni anno sul territorio dell'ATEM 4 ics titoli di efficienza energetica e faccio interventi sulle caldaie, tutto ciò che faccio in quell'ambito diventa un elemento al momento premiante, così come lo sono gli investimenti sulla rete e quant'altro. Quindi la gara va avanti di per sé, noi non infrangiamo nessuna norma, all'interno del capitolato, che è già definito in base alla legge n. 226/2011, un capitolo riguarda l'elemento premiale di questa gara, in particolare i titoli di efficienza fatti ma non dovunque, all'interno dell'ATEM 4, e quindi noi ci teniamo in particolare a fare all'interno dell'ATEM 4 iniziative come il cogeneratore ad alta efficienza che abbiamo fatto a Pioltello, come la pubblica illuminazione che ci porta titoli di efficienza e tutto ciò che genera questi efficientamenti, nella speranza ovviamente, come faranno anche gli altri, come fa Italgas, come fa 2i Rete Gas, che sui propri territori, per esempio 2i Rete Gas ha fatto una serie di interventi sui Comuni che gestisce di fotovoltaico, cercando proprio di produrre questi titoli.

80 per cento. Penso che abbiate già risposto. Diciamo che noi oggi abbiamo un bilancio, perché è importante che i Comuni entrino anche? Perché, se qualcuno dei Comuni non entra, il fatturato che oggi è il fatturato, prendiamo la pubblica illuminazione di Gorgonzola, noi non potremmo che metterla nel restante 20 e non nell'80. Dove sta forse la ratio della norma? Nel fatto che dice “tu, società in house hai oggettivamente qualche plus in più e qualche vantaggio nei rapporti con l'Amministrazione, non spaziare troppo grazie a questo, portando via mercato ad altri soggetti”. Quindi all'inizio addirittura si diceva “tu dovevi fare solo ed esclusivamente, se sei in house, pregi e difetti, attività per i tuoi soci”, poi si è liberato quel 20 per cento, che peraltro va visto non “fai quello che vuoi”, ma devi farlo dimostrando che, se fai quell'ulteriore 20 per cento non per i soci, deve servire per ridurre i costi ed efficientare i servizi che fai per i tuoi Comuni. Traduco in parole povere, se domani gestiamo dieci impianti di pubblica illuminazione o facciamo dell'efficientamento, posso immaginare di andare a gestire due impianti di Comuni che non siano soci, a patto che dimostro che porto a casa delle efficienze per gli altri Comuni nell'acquisto dei centri luminosi o nella gestione o nel pronto intervento. Però questo è un vincolo.

Noi abbiamo consegnato i bilanci, siamo all'82, arriviamo al 91 per cento a partire dal 2022, se i Comuni entrano. Infatti non partiamo se tutti i Comuni non entrano. Pur avendo la possibilità da statuto che, una volta deliberato il 66 per cento, noi avremmo già potuto partire.

Utili. Penso che abbiano già in parte risposto. Adesso non voglio fare la solita battuta banale: utilità e non utili. Il tema è che gli utili noi vogliamo farli, ma prima di arrivare al bilancio vogliamo reinvestirli. Ci potrebbe essere forse il sospetto e perché abbiamo messo l'unbundling contabile? Da parte forse dei Comuni che non partecipano a Cogeser, che io in un certo qual modo posso drenare gli utili di questa società. Siccome la maggior parte dei lavori, delle attività li fanno gli uomini e le donne della Cogeser spa, che è la holding che ha all'interno coloro che gestiscono la contabilità e quant'altro, sarebbe facile per Cogeser spa poco prima drenare gli utili e portarli su. Ma questo non è lo spirito, ma la società deve fare degli utili.

Prendiamo il titolo di efficienza energetica per esempio, il caso classico. Noi Gorgonzola, e penso che qualsiasi soggetto che vi faccia una proposta contrattuale di PPP, i titoli di efficienza

se li tiene lui: noi con quelli ci faremmo degli utili. Ma il tema è dobbiamo reinvestirli all'interno? Oppure ci siamo detti, un modo per non fare gli utili è dobbiamo efficientarci, dobbiamo essere efficienti ma, se scopriamo che prima della fine dell'anno, noi facciamo una reportistica mensile e abbiamo gli utili, dobbiamo immaginare di abbassare le tariffe. Quindi lo dicevo l'altra volta, è chiaro che i componenti del comitato di indirizzo e controllo hanno una grande responsabilità in questo senso e una grande opportunità.

Senza cedere ad altri le quote, perché cediamo ad altri. Anche questo è un vincolo. Se vogliamo che il Comune di Gessate ci dia l'affidamento diretto, esattamente come succede ai Comuni che già sono in Cogeser spa, ma non basta, devono diventare soci di Cogeser servizi, a maggior ragione il Comune di Gessate, di Vimodrone, dicevo prima di Carugate e quant'altro, se non acquista una quota all'interno della società, non può darmi l'affidamento diretto e quindi questo cedere quel poco di sovranità è un elemento che diventa indispensabile, perché non è più un rapporto contrattuale in cui io vengo, ti faccio una proposta di project o partecipo a una gara, ma tu devi necessariamente diventare socio come atto prodromico per poi consentirci di avere l'affidamento diretto.

Cogeser spa. Qui quanto conta e come vincola. Cogeser spa, 14.2 mi sembra l'articolo, qui c'è scritto che si rivedono i patti parasociali, quindi di fatto il mandato dei soci qual è stato? Spa, puoi scendere fino al 75 per cento, dopodiché si rimettono in discussione i patti parasociali, che potrebbe essere non "entra più nessuno", oppure proseguiamo, quali sono le modalità in cui si segue.

Settantacinque dicevo prima cosa vuol dire? Otto sono i Comuni attualmente soci, vuol dire fino a un massimo di diciassette altri Comuni, dopo ti fermi, perché dopo lì potrebbero effettivamente gli equilibri. Però non dimentichiamo che Cogeser spa anche lei ha il voto capitaro nelle decisioni più significative che sono scritte al punto a) e b) dello statuto dell'articolo mi sembra 14 dei patti parasociali, quindi Cogeser anch'essa, l'amministratore unico di Cogeser spa necessariamente in questo modello sulle due decisioni, che sono i piani strategici e i budget, dopo l'operatività è chiaro che la deve fare in modo più snello un consiglio d'amministrazione, ma votano in modo capitaro. È come la Banca di credito cooperativo indipendentemente che abbia il 75, l'80 o l'85 per cento. Questo è un altro elemento che ritengo importante per dare risposta.

Poi, dicevi, percentuale di Cogeser in servizi, perché l'1 e non proporzionale. Per servizi che trasporta all'interno della sede quello che c'è nella spa e non c'è possibilità. Si poteva immaginare di dire invece del 17 prendi l'1,7 e l'altro il 2,8? Poteva essere un modello come altri, però l'altro elemento che dovevamo conservare, e si aggancia alla domanda di Fracassi, è Cogeser aveva un altro vincolo: deve poter consolidare. Quindi, se noi cedevamo non il 17 ma in proporzione anche, ho capito lo spirito che dicevi, entra Gessate che è nuovo e mi prende il 3 per cento, Gorgonzola deve avere almeno il 10. Io però in tutto questo devo conservare il consolidamento di bilancio. Almeno il 51 per cento deve avere Cogeser spa, perché, se non consolido, mi aggancio al fatto che gli interventi che facciamo sono capital intensive, come si dice, la servizi gode di un elemento oggettivamente, soprattutto all'inizio: quando si va a chiedere del capitale oggi, quando porti un progetto che è buono, forse anche se hai un patrimonio netto così basso come questa società, c'è la possibilità che la banca ti dia quei finanziamenti, anche se ti mette una serie di covenant non indifferenti. Se appartieni al gruppo che consolida almeno il 51, quindi necessariamente, se mi entrano quindici o sedici Comuni, non posso neanche immaginare di dargli il 3 per cento a testa, perché arrivo velocemente a non consolidare e a questo punto Cogeser generalmente cosa fa? Cogeser spa. Fa la lettera di

patronage. Consente alla servizi di accedere a crediti che sono funzione del patrimonio netto della Cogeser spa. In più, secondo elemento, ci teniamo a consolidare come società Cogeser spa, perché ci sono una serie di elementi, sui costi per esempio, sull'acquisizione dei servizi.

Quindi l'idea per la quale è sfociata in un 1 per cento era: c'è la necessità, non posso dare ai miei soci le attuali quote che hanno in spa anche sotto, uno perché costa troppo, due perché non faccio entrare nessun altro; terzo, devo avere quote, se voglio far entrare tanti soci, abbastanza basse perché devo comunque tenere a mente che devo consolidare necessariamente, se no perdiamo tutta una serie di vantaggi.

Pedercini. Adesso lascio a te magari quella sulla consultazione pubblica, io passo in rassegna le altre. Articolo 17 dello statuto, amministratore unico/consiglio d'amministrazione, decisione politica o no. Chiaro che io rivesto un altro ruolo, però i nostri soci, l'amministratore unico secondo me, anche giustamente, non ha mai voluto vederlo, perché in una società che un domani ha dieci, dodici, quindici soci, non avere rappresentanza ha poco senso, ma qui si è diffusa una battaglia che io spesso, devo dirvelo, sento anche in alcuni Consigli comunali ma non mi appartiene proprio: il risparmio dei costi, risparmio dei costi, risparmio dei costi. Ma risparmiare i costi, Cogeser ha dei consigli d'amministrazione che complessivamente costeranno 60 mila euro, ma è molto meglio spenderne 100 mila e avere dei soggetti... voi pensate che noi abbiamo la 321, dove io sono costretto a dare tutta una serie di deleghe, anche volentieri, ognuno deve ramificare le proprie deleghe e poi abbiamo l'amministratore unico che racchiude in sé dei poteri enormi, infiniti e ogni tanto scherziamo che, se questo non è onesto e lo troviamo in Brasile qualche giorno che si sposta qualche decina di milioni di euro, ci troviamo in quella condizione. Ma qui è stata la battaglia fatta con il 175, in cui pensate che all'inizio il tema era "tu metti l'amministratore unico e, se come assemblea vuoi mettere tre o cinque, devi dirlo al Ministero dell'economia, il quale ti darà una risposta".

Allora il tema era si voleva mettere tre o cinque in funzione della complessità e della rappresentanza. Si è messo l'amministratore unico, parafrasando il fatto che la norma continua a dirti che tu devi privilegiare l'amministratore unico, anche se domani sei venticinque soci, quindi immaginiamoci gli altri Sindaci che diranno non ho la spa, non ho neanche un rappresentante e solamente se la società raggiunge, non ci sono parametri, ma livelli di complessità nella gestione dei servizi e livelli di fatturato, a questo punto puoi giustificare le tre persone, financo le cinque.

Se oggi voi mi dite la Cogeser spa dire tre mi sembra facile dimostrarlo; Cogeser energia visto il fatturato sì; Cogeser servizi così su due piedi vi direi che è durissima per un'assemblea dimostrare all'inizio, tant'è che sull'amministratore unico abbiamo un'oggettiva difficoltà. I soci che non sono già soci di Cogeser spa, lo vedete nello statuto, c'è scritto chiaramente che, se ha l'amministratore unico, lo decidono i soci che ha già della spa oggi. Diversamente, se c'è invece un consiglio d'amministrazione, la maggioranza comunque è riservata ai soci di Cogeser spa.

Articolo 17, IP progetto, come mai solo tre Comuni. Noi abbiamo già sul tavolo la proposta di project di altri tre Comuni che non stiamo dando, perché speriamo che arrivi in affidamento diretto: Vignate, Bellinzago, Liscate. Poi, è vero e devo dire che in qualche caso è stato il caso di un'Amministrazione che ha scelto Consip. Noi siamo andati, abbiamo fatto una proposta, è stata scelta una via alternativa, ci è dispiaciuto, però evidentemente non abbiamo potuto.

In un altro caso il vincolo è tante volte il detenere il patrimonio. Vignate per esempio ha il problema che esce dalla convenzione con ENEL e può rientrare in possesso dei suoi impianti per almeno più della metà mi sembra alla fine del 2022, quindi in alcuni casi laddove la proprietà dei beni è ancora nelle mani, siamo costretti a stare un attimo in standby, perché la volontà, al di là di un caso, è assolutamente inserirci.

Come è garantito che è a favore dei Comuni e dei cittadini. Io in modo aprioristico devo dire la verità è vero, sono frasi scritte, dove sarà il momento in cui dovrete vedere queste cose, anzi dovete vederle? È nel momento in cui ci affidate il servizio. Oggi, lo dicevo all'inizio, abbiamo cercato questo compromesso. Alcuni Comuni erano pronti, altri no, alcuni avevano già dato i servizi, altri no, allora abbiamo detto "trasformiamo la società e acquisiamo l'1 per cento". C'è anche pressione da alcuni Comuni che non sono soci, che vorrebbero dare i servizi, e lo dico onestamente: se non arriviamo un po' velocemente, scelgono altre vie. Ecco perché a questo punto nel patto parasociale c'è scritto che entro dodici mesi dall'iscrizione all'ANAC, perché una volta che si delibera si deve chiedere l'iscrizione all'ANAC, si deve necessariamente dare un servizio. Quella delibera, avendo fra un mese, fra due mesi della pubblica illuminazione, dell'efficientamento, della smart city, è quella in cui noi, in base all'articolo mi sembra 192, dobbiamo portarli sul tavolo. Noi il modello che usiamo è esattamente quello del PPP: business plan, progetto. Diciamo che non facciamo l'asseverazione ma, se volete, facciamo anche l'asseverazione, si vedono i rischi che portiamo a casa, e quello è sicuramente il momento importantissimo, Pedercini, in cui si deve fare questa valutazione: quali sono i vantaggi di Cogeser, quali sono i vantaggi dell'Amministrazione per i propri cittadini. Oggi è una frase, riconosco, scritta come qualche cosa che deve generarsi, ma che poi all'atto in cui ci sarà la delibera per ogni servizio deve essere un elemento cogente.

Livelli dei servizi, maggiori livelli ma il controllo chi lo fa. Adesso ovviamente non entro nel merito delle competenze del Comune, provo a dirla così però. Lo stesso problema c'è nelle altre due forme. Anzi, dico peggio, se in un affidamento diretto almeno avete un componente all'interno della società, nel comitato di indirizzo e controllo a cui devo far vedere i budget, la reportistica trimestrale, il piano strategico, il piano degli investimenti, la vostra altra alternativa è il rapporto contrattuale o di PPP, come avete con noi adesso che ci lascia molto più liberi, oppure un contratto con una gara d'appalto.

Quindi non entro nel merito della capacità dell'Amministrazione di controllare o meno le partecipate, dico solo che, se dovessi vederla da consigliere, è meglio una in house rispetto alle altre forme contrattuali, perché io oggi, che gestisco la vostra pubblica illuminazione, ho una libertà immensa rispetto a domani quando diventerete in house.

Più specifiche erano: l'articolo 26 che lascia delle perplessità, dello statuto. Ci abbiamo ragionato molto, devo dire la prima versione prevedeva proprio che non si distribuiscono gli utili, poi il collegio sindacale, giustamente, ci ha detto che non si può in una spa e in una srl impedire questo. Allora cosa abbiamo fatto? Abbiamo inserito un'intenzione rafforzativa, abbiamo attinto in questo caso anche dallo statuto di CAV che, se vedete, abbiamo detto è inutile che andiamo copiare una cosa quando qualcuno l'ha già fatta e assodata, prima c'era la a) e la c) nello statuto, è stato introdotto il b) come rafforzativo. Quindi prima era riserva legale, il resto lo decide l'assemblea. Qui c'è un vincolo a dover, prima di arrivare alla delibera dell'assemblea, analizzare questo, e l'assemblea dovrebbe, per quello che si dice nel comitato, il comitato dovrebbe essere capace di dire dove anche reinvestire e quali sono le capacità dell'investimento.

Provo a dirla anche così. Sarei più preoccupato poi, se fossi un Comune non socio, perché, proviamo a dirla, per un anno non c'è la capacità di reinvestire. Questa società fa degli utili. È vero che voi avete l'1 per cento, come ce l'ha il Comune di Inzago, che è più piccolo, ma anche Pioltello, più grande, o Gessate che non è socio, però di fatto l'80/90 per cento di questi utili finiscono nella spa e quindi voi ve li portate a casa nella proporzione del 17,70 che avete.

Potrebbero avere da eccepire molto di più i Comuni non soci, i quali entrano con l'1 per cento e, se la società o il comitato in quell'anno non è capace di dire che la società reinvesta, la società

fa degli utili e questi gli utili non li vedono, anche se il loro servizio li ha generati. Qui è chiaro, non abbiamo potuto scrivere un articolo 26 più deterministico, perché oggettivamente non è possibile.

Patti parasociali, articolo 15 del patto parasociale. È vero, qui noi un po' abbiamo voluto blindare questo, perché proviamo a vederla in modo contrario: quando tu prendi un affidamento diretto su un servizio che ha tempi di ritorno anche di dodici, quattordici, quindici anni, il patto parasociale per esempio da cinque anni, come classico nel codice civile, ci avrebbe fatto un po' tremare, perché uno a quel punto esce dal patto parasociale, non ha più il vincolo di stare all'interno, potrebbe uscire a questo punto addirittura anche dalla società, ma noi ci troveremmo con quel servizio costretti a retrocederlo, con tutta una serie di problemi e in più con il problema dell'80/20 che potremmo non avere più.

Allora abbiamo sfruttato sicuramente l'articolo 16 del cosiddetto "decreto Madia", che è il n. 175/2016, di cui si diceva prima (testo unico delle partecipate), che consente una deroga nei patti parasociali, quindi abbiamo portato via quelli che sono i cinque anni del codice civile, l'abbiamo portato a dieci e ci abbiamo anche aggiunto questo rinnovo automatico alla scadenza che, è vero, è un'osservazione che un po' hanno visto diversi dire "cavoli, siamo abituati a patti parasociali quinquennali, di dieci", però hanno capito che i servizi che andiamo a prendere, adesso non è la colonnina ma la pubblica illuminazione e altro, avremmo veramente trovato delle grosse difficoltà a lasciare questa estrema libertà ad uscire dopo pochi anni.

Provo a dirla al contrario. Nella delibera con cui ci conferirete il servizio dovete essere molto convinti. Però del resto anche nel PPP avete dovuto essere molto convinti, lo gestiamo per vent'anni.

Ultima cosa era patti parasociali, gli altri. Hanno deliberato già il Comune di Inzago, Pioltello, Melzo, Vignate, ci siete voi a poi ci sono l'Unione dei Comuni che sono tutti e tre assieme, Bellinzago, Liscate e Truccazzano che non hanno ancora deliberato, e devo dire che... sono registrato? Forse non l'hanno letto attentamente come l'avete letto voi. Quindi non ho avuto grandi osservazioni in questo senso.

Le osservazioni devo dire sono state forti e intense per un anno e forse anche più con i segretari comunali e con i funzionari, perché penso che questo testo l'abbiamo cambiato almeno sette/otto volte. Però dai Consigli comunali oggettivamente non ho avuto osservazioni.

Presidente ORNAGO

Grazie per le risposte puntuali. Da ora la parola al segretario che magari...

Segretario BRAMBILLA

Sulle osservazioni non ne sono pervenute, quindi nella delibera poi ho aggiunto che non sono pervenute osservazioni.

Presidente ORNAGO

Per l'avviso di consultazione. Ora apriamo il dibattito, facciamo degli interventi.

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Grazie. Consigliere Baldi, oggi mi tocca aprire gli interventi politici. Ormai ci eravamo abituati che lei apriva sempre gli interventi politici, oggi devo farlo io.

Innanzitutto grazie mille, dottor Facchinetti, per la presentazione e soprattutto per le risposte

che sono state precise e che mi hanno aiutato a capire molto meglio questa operazione e a convincere tutto il Partito Democratico che è un'operazione che approviamo e quindi voteremo a favore. Anzi direi che spero che a breve questa Giunta si esprima in merito al servizio che vuole dare a Cogeser in futuro, nel rispetto dei patti parasociali, perché, così come ricordava il consigliere Pedercini, io credo che questo sia un buon passo avanti per incominciare a costruire quella rete che di certo ci mette in prima linea sul fronte PNRR. Quindi è un'azione sicuramente vincente e spero che Gorgonzola, al di là dei tecnicismi dell'1 per cento che sono giusti, bisogna capire, sia in realtà la vera scelta politica.

Presidente ORNAGO

Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI

Anch'io mi unisco ai ringraziamenti, soprattutto anche per la presentazione molto accurata fatta dall'ingegner Facchinetti.

Vorrei solamente sottolineare un aspetto importante, che poi è anche conseguenza di questa azione e di questo voto che andremo a fare questa sera, che è legato un po' anche alla delibera che abbiamo attuato due Consigli fa per quanto riguarda il PAESC, il Piano di azione per l'energia sostenibile dei Comuni, il cosiddetto Patto dei Sindaci, a cui il nostro Comune ha già raggiunto un'ottima quota del 20 per cento per la riduzione della CO₂. Penso che questo tipo di azione e anche di ruolo che svolge Cogeser, che poi andrà a svolgere anche Cogeser servizi all'interno del nostro Comune, della nostra area dell'Adda Martesana penso che entri proprio e calzi proprio a pennello nelle azioni che poi i Comuni dovranno fare per raggiungere, nel 2030, la quota di riduzione del 40 per cento, che è una quota ambiziosa.

Visto che molti Comuni hanno aderito al PAESC ma non hanno neanche raggiunto la quota del 20 per cento, non hanno neanche fatto il bilancio delle missioni, noi siamo arrivati a raggiungere questo obiettivo con l'obiettivo ambizioso del 40 per cento, quindi io penso che in quest'ottica sia fondamentale questa azione, questa adesione.

L'altro aspetto importante penso sia il passaggio da quella che spesso si utilizza questo termine di smart city alla cosiddetta "smart land". Io penso che, al di là di questi tecnicismi, di queste parole inglesi che magari i cittadini non capiscono, però penso che tutto si possa racchiudere all'interno di questo nuovo statuto che è stato rivisto, che va a concretizzare questo tipo di passaggio da una società per una città intelligente, che però è più rivolta al locale, a un concetto di intelligenza basata proprio sull'internet delle cose, sui big data che deve riguardare più un concetto di area, di territorio. E penso che questo sia il futuro, un futuro basato proprio anche sulla riqualificazione energetica, come parlavamo prima anche le comunità energetiche, ma soprattutto, come diceva prima l'ingegner Facchinetti, anche l'importanza dei dati, di saper gestire i dati. Il futuro alla fine è questo, i dati che riguardano sia la quantità di energia che viene erogata dalle colonnine, per esempio, ai dati sull'inquinamento atmosferico, oppure sul volume del traffico, oppure anche per esempio i dati che riguardano la videosorveglianza, quindi tutto ciò che concerne il tema della sicurezza urbana. Società quindi come Cogeser e le municipalizzate penso che in questo passaggio fondamentale dalle smart city alle smart land occupino un ruolo fondamentale. Quindi anche questi partenariati tra i Comuni e le società private ritengo che sia l'ottica futura a cui dovremo guardare, proprio perché cambia completamente la società e bisogna quindi farsi trovare pronti, come ha ben detto prima anche il consigliere Villa, per le nuove opportunità che ci saranno, in primo luogo gli obiettivi e i punti di

forza anche strategici del Piano di resilienza.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Due parole, anche perché stasera devo scappare. Ci sarebbero parecchie considerazioni anche sulle risposte dell'ingegner Facchinetti su quelli che sono comunque alla base sempre certi principi che riguardano le nostre partecipate, però mi interessa sottolinearne due stasera: uno è che rimango convinto che debba in qualche maniera inserirsi un meccanismo di distribuzione utile, proporzionale alle presenze azionarie di Cogeser. Io trovo che non abbia senso che io conto l'1 e Gessate, che non c'è, che ha tre volte meno abitanti di me, conti uno. Io rimango convinto che si debba a cascata mantenere una percentuale corrispondente a spa. Per una volta che siamo in una società che funziona, che fa utili, siamo in questa società con una percentuale importante, non ha senso a mio avviso che andiamo a perdere dei benefici che abbiamo acquisito nel corso dei decenni di fedeltà partecipativa.

La seconda è una questione che meriterebbe un Consiglio comunale, cioè quando l'ingegnere dice che dobbiamo ridurre gli utili, ridurre gli utili vuol dire però, per esempio, lavoro socialmente utile, mi sia concesso questo termine, attraverso la diminuzione delle tariffe, se dovessimo utilizzare questo concetto di utile/tariffe, tutte le nostre partecipate che fanno servizi o che distribuiscono beni essenziali come l'acqua, l'energia, il gas, eccetera dovrebbero finire a zero, perché, se il concetto della società partecipata non è più quello della libera imprenditoria, ma è quello dell'utilità sociale, benissimo, Cogeser azzeri gli utili e i cittadini che ne fanno parte hanno il gas a prezzo di costo, perché questa dovrebbe essere l'idea. Se invece vogliamo mantenere il concetto di utile, di imprenditoria, eccetera, che trova in me assoluta condivisione, non si capisce perché dobbiamo usare due pesi e due misure.

Cogeser fa 2 milioni di utili all'anno, perché tanti ne avete fatti nell'ultimo anno, se non ricordo male le tabelle che ho visto l'altra sera, e questa deve fare zero perché fa le colonnine che vengono usate solo da una piccola parte di automobilisti che hanno la macchina elettrica e loro pagano l'energia sottocosto, quando invece il gas di Cogeser ce l'hanno diciottomila abitanti su ventimila di Gorgonzola.

Per carità, io capisco che questo sia argomento che meriterebbe ben più approfonditi approfondimenti che non ovviamente una domanda e risposta tra il consigliere e il direttore di Cogeser, però questo per dire che, riassumendo, questi due concetti secondo me sono importanti.

Io francamente sono d'accordo sull'idea di questa Cogeser servizi, che mi sembra un'ottima idea; non sono d'accordo su questi due aspetti per cui mi asterrò. A meno che, e qui ritorna il concetto che dicevo prima, che i Consigli comunali, le Amministrazioni dei singoli paesi non abbiano la capacità di modificare, mi sia concesso il termine ma in maniera simpaticamente provocatoria, la velina che ci viene data da votare "chiavi in mano", a scatola chiusa. Questo è il concetto.

Per cui io stasera ho o non ho la possibilità di chiedere che quella percentuale dell'1 venga modificata in maniera proporzionale a quelle che sono le quote azionarie di Cogeser spa? Non ce l'ho? A questo punto francamente non mi sento di essere completamente d'accordo su una proposta globale, se non sono d'accordo su una parte sostanziale di questa proposta globale, il mio voto perciò è di astensione.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto, se siete d'accordo. Baldi ha inaugurato, già fatta, qualcun altro? Villa l'ha fatta. Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Solo una cosa, ma perché non mi è chiara, rispetto a quello che ha detto lei, consigliere Baldi: ma noi comunque manteniamo più dell'80 per cento come Cogeser spa, che ha la proprietà di più dell'80 per cento di Cogeser servizi, noi abbiamo il 17 per cento di Cogeser spa e quindi, di conseguenza, già noi esercitiamo un potere ben superiore rispetto a qualsiasi altro Comune che si aggiunge con l'1 per cento. Questo tema dell'1 per cento semplicemente è funzionale all'utilità della società in house.

Consigliere BALDI

Se posso rispondere, ma questo non c'entra. Parliamo di due società diverse, anche perché la quota che poi verrà, non è chiaro quanta di questa quota verrà mantenuta dalla spa e quanto verrà distribuita, ci sono delle percentuali variabili a seconda del numero dei Comuni che entrano, di quelli che possono essere eventuali aumenti di capitale piuttosto che, quindi, di fatto, alla base c'è un principio sbagliato.

Parliamo di una nuova società dove siamo tutti uguali, partiamo tutti da zero e questo è un concetto che non mi convince dal punto di vista del principio. Se poi andiamo a vedere gli utili, non sappiamo quali saranno gli utili, non sappiamo quale sarà l'operatività di questa società, è una società, è una startup, possiamo chiamarla così, di conseguenza quello che succederà in questa startup non lo sappiamo.

Presidente ORNAGO

Stavamo dicendo, siamo nella fase della dichiarazione di voto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Consigliere Baldi, se rimane, così può esprimere il suo voto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Uno.

Ringraziamo il dottor Facchinetti per la sua disponibilità e competenza.

Volete fare una pausa prima di discutere delle mozioni? Intanto registriamo l'uscita del consigliere Baldi. Facciamo una pausa di cinque minuti.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Abbiamo il numero legale, quindi possiamo procedere con il prossimo punto all'ordine del giorno.

Mozione ad oggetto: situazione della caserma della Guardia di finanza sita in Gorgonzola

Primo firmatario è il consigliere Gironi, che ci legge la mozione. Prego.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Premetto che questa mozione è stata presentata ormai sei mesi fa, quindi magari ci sono delle situazioni che sono già trascorse, passate. Comunque, vado a leggerla.

È una mozione riguardante la situazione della caserma della Guardia di finanza sita in Gorgonzola, ed è sottoscritta da tutti i consiglieri delle forze di minoranza.

Nella nostra città esiste da decenni la presenza prestigiosa della Guardia di finanza, Compagnia di Gorgonzola; in questo lungo periodo i militari che vi operano hanno svolto una funzione sociale molto importante, sia per Gorgonzola sia per tutti gli altri venti Comuni di competenza; i vari comandanti che si sono succeduti negli anni e i finanziari presenti sul territorio hanno portato a termine numerose operazioni, accertamenti e repressione delle violazioni amministrative e dei reati penali, mettendo in mostra la loro professionalità e competenza; la lotta all'evasione fiscale, al traffico di sostanze stupefacenti, repressione e contrasto del crimine organizzato, riciclaggio del denaro, la lotta al finanziamento del terrorismo e il mantenimento dell'ordine pubblico sono tra le attività più importanti che il Corpo svolge; in questi ultimi tempi, inoltre, in modo particolare hanno contribuito a pattugliare il territorio ponendosi in prima linea nella battaglia che tutti stiamo affrontando nei confronti dell'epidemia di Covid-19; le recenti dichiarazioni del Sindaco di Cassina de' Pecchi, dottoressa Elisa Balconi, sullo spostamento della caserma della Guardia di finanza di Gorgonzola alla frazione Sant'Agata sita nel comune di Cassina de' Pecchi ci hanno stupito profondamente in quanto il Sindaco di Gorgonzola, Angelo Stucchi, ha sostenuto a più riprese e senza mai mostrare dubbi in merito che la Tenenza non si sarebbe mossa dalla sua sede attuale.

Il Consiglio comunale chiede al Sindaco di impegnarsi a confermare che la presenza della caserma della Guardia di finanza a Gorgonzola non è messa in discussione tramite l'indizione di una conferenza stampa da effettuare nel più breve tempo possibile, nella quale lo stesso darà illustrazione alla popolazione gorgonzolese delle azioni che sono state intraprese in questi ultimi anni per migliorare la situazione della caserma, ormai vetusta, e quali invece saranno messe in opera a breve.

Presidente ORNAGO

Consigliere, se vuole dire due parole. È sufficiente la lettura?

Consigliere GIRONI

Come premessa ho detto che è stata presentata ormai sei mesi fa, quindi noi chiedevamo di agire nel più breve tempo possibile, speriamo che sia ancora possibile questa operazione, anche perché la dottoressa Elisa Balconi aveva dato per certo al 100 per cento lo spostamento, quindi adesso sentiamo il dibattito.

Presidente ORNAGO

Lascio la parola al Sindaco, che è stato preso in considerazione, è stato reclamato, quindi sicuramente ha qualcosa da dirci.

Sindaco STUCCHI

Faccio la cronologia di quanto è accaduto, che può aiutare un po' il dibattito. Il Comune di

Gorgonzola il 13 giugno 2017 ha avuto un documento firmato dal comandante della Compagnia, capitano Massimo Masi, perché nel frattempo da Tenenza è diventata Compagnia, che leggo cosa ci scriveva.

«Facendo seguito al colloquio intercorso in data 7 giugno 2017 in ordine alla tematica in oggetto – che era la richiesta di disponibilità di un immobile da destinare a nuova caserma della Compagnia di Gorgonzola – premesso che questo reparto ha recentemente avviato una ricerca di soluzioni logistiche alternative all’edificio attualmente locato, il cui contratto scadrà nell’anno 2022, si prega di far conoscere la disponibilità di codesto ente a destinare propri immobili già esistenti a futura sede della Compagnia in intestazione, ovvero la possibilità di realizzare ex novo apposita struttura da destinarsi alle esigenze in rassegna. Nel merito l’immobile in rassegna, sulla base di ulteriori stime, dovrebbe avere una superficie totale di mille metri quadri, articolato su più livelli, recintato e dotato di parcheggio interno per quindici/venti vetture. All’esito delle valutazioni di codesto Comune si prega di voler riferire alla presente, anche quantificando se il riscontro fosse possibile, il relativo fitto annuo. Quanto sopra nell’ottica della prosecuzione o meno di ulteriori ricerche da svilupparsi nei Comuni limitrofi». Questa è la lettera.

In risposta a questa lettera ci sono state una serie di visite di alcuni edifici presenti, di proprietà del Comune e non di proprietà del Comune qui in Gorgonzola, il 20 agosto 2018 scrivevo alla Guardia di finanza della Compagnia di Gorgonzola: «In riferimento alla vostra nota 13 giugno 2017 si comunica che dalle verifiche effettuate, al fine di destinare immobili comunali a futura sede della Compagnia in indirizzo, non si dispone al momento di immobili già esistenti idonei ai vostri scopi. Segnalo che in alternativa è attualmente presente un’area confinante con la scuola secondaria di primo grado Mulino Vecchio, che la variante al Piano di governo del territorio, approvata nel mese di aprile, destina a servizi e sulla quale sarebbe possibile realizzare una nuova struttura. In questo senso segnalo la disponibilità dell’Amministrazione comunale ad approfondire questa opportunità, sia in termini logistici ed economici – come si scriveva – sia riguardo ai reciproci rapporti istituzionali, per continuare a garantire la presenza storica della Guardia di finanza nel nostro Comune. In attesa del vostro riscontro, si inviano cordiali saluti».

A questa lettera non ho avuto risposta da parte della Guardia di finanza. Quindi successivamente, il 20 aprile 2021 scrivevo ancora alla Guardia di finanza.

«Gentilissimo capitano Cucurachi, le scrivo dopo la recente dichiarazione del Sindaco di Cassina de’ Pecchi, Elisa Balconi, sullo spostamento della Compagnia della Guardia di finanza di Gorgonzola alla frazione Sant’Agata, sita nel comune di Cassina de’ Pecchi, dichiarazione che ha creato sconcerto e preoccupazione nella nostra città. Una città che ospita la Guardia di finanza da quasi un secolo. Questa dichiarazione ha portato alcuni consiglieri comunali a chiedere, attraverso una mozione riguardante la situazione della caserma della Guardia di finanza sita in Gorgonzola, se quanto affermato dal Sindaco Balconi abbia fondamento, anche perché diversa da quanto da me dichiarato di essere in attesa di una risposta della Guardia di finanza alla segnalazione della nostra disponibilità per realizzare una nuova struttura della Guardia di finanza, e se gli spazi nei pressi dell’attuale sede messi a disposizione venissero considerati non idonei. Ricordo proprio su questa cosa che nel corso dell’ampliamento dello stadio comunale venne messa a disposizione la vecchia palazzina degli spogliatoi, con la disponibilità ad una ristrutturazione per supplire ad alcune difficoltà logistiche e che nell’agosto del 2018 l’Amministrazione comunale segnalò anche la sua disponibilità a supportare la Compagnia della Guardia di finanza per approfondire, sia in termini logistici ed economici, l’area che la variante al piano di governo rendeva idonea per realizzare una nuova struttura». Ricordavo che a questa lettera non abbiamo avuto risposta. «Tutto questo per permettere di continuare a garantire la

presenza della Guardia di finanza nel nostro Comune. Ora, essendo la mozione oggetto di discussione nel Consiglio comunale di lunedì 26 aprile, la prima utile, le chiedo gentilmente se può confermare la dichiarazione del Sindaco di Cassina de' Pecchi e, se così fosse, quali sono le ragioni che hanno determinato questa scelta, così da permettermi di fornire le corrette informazioni al dibattito consiliare. Non le nascondo che sono sorpreso da questa assenza di comunicazioni, ma nel contempo guardando a ciò che insieme è stato fatto in tanti decenni, sono fiducioso che questa sinergia che ha permesso ad entrambi di supportare con qualità lo sviluppo del territorio e della nostra stessa città. Augurandomi di poter continuare ed essere ancora fianco a fianco, le giunga il mio caro saluto».

A questa lettera allegavo la vostra mozione. Sono in attesa ancora di una risposta, quindi sinceramente non saprei cosa dirle, quali sono le ragioni se questa affermazione del Sindaco Balconi è veritiera o non è veritiera, perché la nostra proposta è stata respinta e quali sono le ragioni che hanno portato a scegliere, se così fosse, una sede diversa per la Compagnia della Guardia di finanza di Gorgonzola. Quindi, finché non avrò una risposta, non posso sicuramente soddisfare la sua richiesta.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Abbiamo iniziato questa mozione come fosse un'interpellanza e, se vogliamo, è stato un bene nel senso che il Sindaco ci ha dato un chiarimento che, se io fossi un consigliere di maggioranza, mi arrabbierei un po'.

Io parlo da cittadino, non posso pensare che il mio Sindaco su un tema così importante come quello di farsi fregare da un paese più piccolo, meno ricco, meno bello del nostro la Guardia di finanza dopo quasi cento anni, scriviamo due lettere e, se non ci rispondono, la finiamo lì e facciamo ripicca e aspettiamo che ci risponda. Si prende, si chiama, si chiede un appuntamento, ci muoviamo noi, andiamo dal capitano e chiediamo. "Ci ha scritto due lettere, non mi ha risposto, perché?" – "Ero impegnato". – "Va bene, non è importante, la questione è questa, noi possiamo fare questo".

Interrompiamo la questione e il rapporto con la Guardia di finanza, perché abbiamo scritto due lettere e non abbiamo ricevuto la risposta? Spero di no. Spero che di fronte al prestigio della Guardia di finanza, che non ha risposto perché potrebbe non averle ricevute, potrebbe non averle lette, potrebbe non voler rispondere, potrebbe semplicemente, ipotizziamo, guardare i fatti loro e i fatti loro non è rispondere al Sindaco di Gorgonzola ma evidentemente rispondere, immagino, al Sindaco di Cassina per costruire la struttura più bella possibile. Ma noi dobbiamo entrare a Gambatesa su questa questione, se vogliamo che la Guardia di finanza resti con noi.

Se invece seguiamo la strada per come va, evidentemente non facciamo nulla. Aspettiamo che risponda e probabilmente non risponderà mai e andremo all'inaugurazione della Guardia di finanza a Cassina de' Pecchi.

Posto che non sarebbe stato un dramma, secondo me è un dramma, politico sicuramente, una sconfitta per la nostra comunità sicuramente, però forse bisognava essere trasparenti subito. Io ricordo quel Consiglio comunale quando il consigliere Gironi, prima di scrivere la mozione aveva sollevato la questione, vuoi anche per vicinanze politiche con la comunità di Cassina de' Pecchi, aveva sentito e dato a noi la notizia del trionfo che i cassinesi dicevano rispetto al trasferimento della Guardia di finanza a casa loro. Io mi ricordo la risposta del Sindaco:

assolutamente no. Non “ho chiesto, mi risponderanno”. Era “assolutamente no!”. Quindi, Sindaco, non è che ce la possiamo cavare con “io ho fatto due domande, non mi hanno risposto”.

Okay, ma dall’“assolutamente no” a “non mi hanno risposto” cosa abbiamo fatto? Questa mozione è del 15 aprile, la comunicazione era dei mesi precedenti e cosa abbiamo fatto nel mentre? Io posso capire che Pedercini, che non conta nulla, non sa nulla, ma lei è il Sindaco della nostra città, il Sindaco è il Sindaco, non possiamo vivere di principi. “Io ho scritto la mia risposta, non so cosa dire”. Ma che risposta è? Non è che siamo bambini.

Sindaco, non ha risposto, muovo le chiappe, vado dalla Guardia di finanza, prendo un appuntamento come ogni cittadino normale e picchio i pugni. Vado io da loro. Vado io da loro e, se non mi ricevono, mi metto davanti. Se non mi ricevono, chiedo al consigliere Pedercini e al consigliere Gironi, al consigliere Anzagli e a tutto il Consiglio comunale di mettersi davanti finché non mi ricevono. Poi entra solo il Sindaco perché rappresenta tutti, però l’avremmo fatto. Caspita! Non “ho scritto due lettere, non mi hanno risposto”.

Ovviamente questa mozione, proprio perché, se abbiamo scritto due lettere e non hanno risposto, evidentemente c’è una interlocuzione che non è partita o si è interrotta, questa mozione proprio per questo ha senso e proprio per questo deve essere votata con convinzione da questo Consiglio comunale.

Sindaco STUCCHI

Vorrei rispondere perché io non entro nei modi così volgari con cui ci si rivolge a un’ autorità che è autorizzata ad andare a interfacciarsi, perché questi toni così volgari, consigliere Pedercini, se li tiene per sé, perché qui sta offendendo un’ autorità che non è stata così inerme.

E sto parlando. Visto che lei spesso urla, urlo anch’io questa volta, perché mi sento offeso! Già una volta mi ha detto che io sono ignorante, io non so se si ricorda. Già una volta mi ha detto che sono un ignorante, Presidente!

Consigliere PEDERCINI

Sindaco, ti ricordi i tuoi vaffanculo...

Sindaco STUCCHI

Ma basta! Questi Sindaci non sono così sprovveduti e hanno parlato con il capitano nel frattempo e hanno avuto una telefonata anche da un responsabile della Guardia di finanza a cui ha chiesto “datemi una risposta scritta, per il rispetto del Consiglio comunale”, e questa risposta non è ancora arrivata. Quindi noi le nostre telefonate ci siamo mossi e ogni giorno ci muoviamo, non siamo seduti qua inutilmente sulle seggiole! Quindi, per piacere, non mi offenda più, perché non so come si comportava lei, se nel suo servizio era incollato su una sedia oppure si muoveva. Per piacere!

Ritornando con i termini corretti, ci siamo rivolti, abbiamo chiamato al telefono e abbiamo proprio chiesto, per rispetto del Consiglio comunale, per il valore di questa cosa, di mandare una risposta scritta ed era stata anche assicurata una risposta scritta, che non è ancora giunta e io sono in attesa di questa risposta, che telefonicamente mi è stato assicurato che sarebbe stata data e che non è ancora arrivata. Quindi in questo momento, in base a quanto è scritto nella dichiarazione, nella richiesta, io non posso indire una conferenza per non dare delle risposte...

(Interventi fuori microfono)

Esatto, ma cosa faccio, una conferenza stampa in cui dico che non so niente? Piuttosto ci sono altre forme. Ricordo anche che questa richiesta era stata fatta precedentemente da Baldi un'altra volta, quando era Mandelli che aveva posto la prima questione, perché prima del consigliere Balconi Mandelli fu il primo Sindaco che disse che si faceva questa cosa. Poi partì questa ricognizione da parte di alcuni, adesso non ho preso nota, credo sia un generale di Compagnia o della logistica, che andò a guardare alcuni spazi della città di Gorgonzola, come andò a guardare altri spazi del territorio e non li ritenne idonei. Mentre ci invitò ad andare a vedere un'altra caserma realizzata in un altro Comune, perché per dimensioni simili era quella che si sarebbe potuta realizzare a Gorgonzola. E anche il sito dove si faceva quest'ipotesi, quella delle aree di Mulino Vecchio, venne ritenuto idoneo. Di questo noi purtroppo, pur con i nostri solleciti, non abbiamo avuto risposta.

Io non so, forse magari a seguito di quello che oggi il Consiglio comunale può dire, io posso andare ulteriormente. Dico non è più un Sindaco di un piccolo Comune, magari più interessante rispetto a quello che si diceva rispetto alla frazione di Sant'Agata che offre la sua disponibilità, che gestisce questo servizio da quasi cento anni, che è capace di costruire caserme, penso a quella dei Vigili del fuoco, che sa prendersi cura, quello a cui accennava l'ingegner Facchinetti, per assicurare la piena manutenzione ordinaria e straordinaria, l'efficientamento energetico, dobbiamo capire quali sono le strutture.

Non va più bene dal punto di vista logistico la città di Gorgonzola? Però noi non sappiamo. Io non posso rispondere a queste domande in questo momento. Non so il perché, non conosco il perché, pur avendo sollecitato per iscritto e anche verbalmente con i contatti telefonici.

Presidente ORNAGO

Proseguiamo con il dibattito. Consigliera Piazza, prego.

Consigliera PIAZZA

Io vorrei partire da alcune considerazioni, cioè che questa Amministrazione non ha mai messo in dubbio o in discussione la presenza della caserma della Compagnia della Guardia di finanza. Abbiamo sentito il Sindaco indicare quelle che sono state anche le proposte fatte alla Guardia di finanza, quindi io direi che ci troviamo di fronte a una scelta legittima e fatta in autonomia da parte dei vertici della Guardia di finanza.

Nella mozione ci sono poi, a mio parere, anche alcune considerazioni di quali azioni sono state intraprese in questi ultimi anni per migliorare la situazione della caserma ormai vetusta e quali invece verranno messe in opera a breve. Questa cosa mi ha stupito, perché quell'edificio non è di proprietà dell'Amministrazione, è di proprietà del demanio, quindi come poteva la nostra Amministrazione mettere dei soldi per quella ristrutturazione? Tanto che il Sindaco ha parlato, appunto, di un terreno dove poter costruire qualcosa. Quindi si andava in tutt'altra direzione.

L'altra mia constatazione è che la Guardia di finanza ha degli obiettivi che voi avete citato benissimo nella mozione, ovvero accertamento e repressione delle violazioni amministrative, lotta all'evasione fiscale, al traffico di sostanze stupefacenti, contrasto al crimine organizzato, a questo punto non è poi così fondamentale dove è la sede della Guardia di finanza: la cosa importante è che questi compiti continueranno ad essere messi in atto su tutto il nostro territorio, perché non parliamo solo del territorio di Gorgonzola ma dei territori della Martesana.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Innanzitutto proprio una questione di procedura, nel senso che io faccio veramente fatica anche ad approvare una mozione in cui si chiede di fare una conferenza stampa. Per me è un po' svilente dal punto di vista politico. Avrei preferito che la mozione esprimesse un impegno a fare qualcosa di un po' più costruttivo che non una conferenza stampa, perché io credo che già il fatto che noi discutiamo qua in Consiglio comunale, in cui tutte le posizioni prendono visibilità sul territorio, valga di più di una conferenza stampa. Al di là di quello che è l'impegno che, come il Sindaco ha dimostrato, c'è sempre stato. Quindi io e tutto il Partito Democratico, se i contenuti di questa mozione resteranno questi, voteremo contrari.

Però vorrei ricordare alla minoranza che negli ultimi vent'anni le Amministrazioni di centro e di centrosinistra hanno fatto grandissimi investimenti sulla sicurezza: abbiamo rigenerato, parlo di rigenerazione, la caserma dei Carabinieri; abbiamo costruito tutti insieme con i soldi dei cittadini di Gorgonzola, lo preciso, la caserma dei Vigili del fuoco; abbiamo costruito la palazzina della sicurezza; abbiamo individuato l'area delle emergenze che è quella lungo via Romagna che, se ci dovesse essere un'emergenza idrogeologica per esempio, è proprio l'area che dovrebbe accogliere le aree, le tende, il famoso credo venga chiamato COM. Quindi gli investimenti sono stati fatti, e sono stati fatti quando partivano dei comparti, all'interno di quei comparti venivano generati degli oneri e, se volete, vi faccio l'elenco: la caserma dei Vigili del fuoco arriva dal comparto di via BuoZZi, ex area feste; la caserma dei Carabinieri è stata realizzata perché era di proprietà del Comune di Gorgonzola ed è stata alienata e nel frattempo gli oneri di urbanizzazione erano oneri di urbanizzazione del comparto 7, quindi c'è stato questo scambio, sono stati usati gli oneri di urbanizzazione del comparto 7, è stata realizzata la caserma dei Carabinieri, la caserma dei Carabinieri è stata alienata.

Come abbiamo fatto a realizzare la palazzina della sicurezza? Sono gli oneri del comparto di via Mattei. Questa è la realtà dei fatti.

Io sono perfettamente d'accordo con le azioni che ha portato avanti il Sindaco: il Sindaco ha fatto tutto il percorso che poteva fare, non essendo proprietario dell'immobile. I gorgonzolesi si sono già tolti degli importanti investimenti in questi anni con gli oneri di urbanizzazione sottratti ad altri servizi importanti, ne abbiamo tre. Adesso quattro perché, secondo me non è ancora detto che la Guardia di finanza vada via, perché, visto che non c'è stata ancora una risposta ufficiale, per me ufficialmente la caserma è ancora qua. Ce la daranno la comunicazione spero prima o poi e poi faremo le nostre valutazioni. Ma più che dare la disponibilità al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso la comunicazione che il Sindaco ha dato al comandante locale, della disponibilità di un'area, gli abbiamo detto quell'area lì è un'area di servizi, chiariamo bene, sottraendo gli spazi scolastici, e forse in epoca di Covid bisognerebbe un attimino ripensarci, gli abbiamo messo lì un'area che abbiamo praticamente detto che potevano usarla gratis e c'era un investimento del MEF e la risposta non è arrivata.

È evidente che i cittadini di Gorgonzola di fronte ad una scelta del genere qualche perplessità, attraverso la loro Amministrazione, se la sono data. Non è possibile che ci sia stato un atteggiamento del genere. Ma come è stato, io non accetto che servizi del genere siano a carico della collettività e degli enti minori, cioè i Comuni.

Noi abbiamo passato anni – Matteo, lo ricordi anche tu – in cui i ministeri non ci pagavano gli affitti delle caserme. Questa Amministrazione è riuscita a riportare in linea tutti i pagamenti. Noi

facevamo gli investimenti immobiliari, chiedevamo ai ministeri gli affitti e non arrivavano. Sindaco, abbiamo fatto un controllo tre mesi fa, quattro mesi fa insieme, perché anch'io ero preoccupato di questo, siamo ritornati alla pari, perché questa è la responsabilità che noi abbiamo anche nei confronti dei cittadini di Gorgonzola.

La sicurezza. Sicuramente la Guardia di finanza, ripeto, sarebbe un grave danno perderla, però cosa potevamo fare di più? Le altre volte abbiamo avuto un'occasione immobiliare che ci ha permesso di fare questi investimenti, abbiamo rigenerato degli immobili, anche la centrale del latte, quando abbiamo alienato la famosa centrale del latte al top del valore immobiliare, nel 2007, siamo riusciti a fare anche un pezzo, a sistemare in parte alcune cose legate alla sicurezza. No, in quel caso era stato il cimitero, scusatemi. Però era comunque legato al fatto che eravamo riusciti a spostare i Vigili del fuoco, eravamo riusciti a fare la nuova caserma dei Vigili del fuoco e il deposito che allora era dei Vigili del fuoco, essendosi liberato, abbiamo potuto alienarlo.

Così si amministra un paese. Ovvio che davanti a un immobile, come ricordava la collega Piazza, che non è nostro, questa operazione si inceppa e bisogna nel bilancio tirare fuori i soldi.

Diteci voi all'interno del nostro bilancio dove troviamo 1 milione e mezzo di euro, 2 milioni di euro per fare la caserma della Guardia di finanza, e lo giustificate ai gorgonzolesi che continuiamo a mandarli in edifici fatiscenti a scuola, però spendiamo 2 milioni di euro per fare la Guardia di finanza.

Noi votiamo contro, nonostante riteniamo che sia utile che il nostro Sindaco, con le forme istituzionali, con la correttezza che c'è sempre stata, continui a perseguire di cercare di mantenere questo importante servizio lì, allargando l'immobile, trovando le soluzioni economicamente compatibili con il nostro bilancio. Ma più di così francamente la vedo dura.

Io non me la sento di venire qua in Consiglio comunale ad approvare il C6 e dire "non facciamo le scuole, con gli oneri di urbanizzazione facciamo una caserma della Guardia di finanza". Questo, signor Sindaco, no. Quindi voteremo contrari.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Prima di tutto io vorrei esprimere la mia solidarietà al consigliere Pedercini, vittima di un attacco del Sindaco che non ci stava, perché il consigliere Pedercini non ha usato termini offensivi nei confronti di nessuno, quindi, probabilmente per coprire certe mancanze, il Sindaco ha iniziato ad urlare, a dire che il consigliere Pedercini l'aveva insultato.

Ho sentito da parte del capogruppo di IpG e da parte del capogruppo del PD due versioni diverse: per il capogruppo del PD, consiglia Piazza, chi se ne frega della caserma della Guardia di finanza! Se non è sul territorio di Gorgonzola, amen. Non è prestigiosa, non ci interessa niente. Viceversa, il consigliere Villa ha detto che invece è un'istituzione prestigiosa e potrebbe essere tenuta sul territorio di Gorgonzola.

Noi non abbiamo detto di fare la caserma della Guardia di finanza al posto delle scuole, consigliere Villa. È pura demagogia il suo intervento. Sappiamo benissimo che certe volte fa degli interventi molto intelligenti, invece stasera ci ha abituato ad uno standard fuori dei suoi interventi, perché noi non abbiamo con questa mozione detto "prendiamo i soldi di qui, costruiamo là". Anzi, non parliamo di soldi in questa mozione, parliamo di azioni da intraprendere e, se il Sindaco ci avesse informati prima di quello che stava facendo, noi forse questa mozione non l'avremmo scritta e avremmo intavolato un'altra discussione, magari anche

in sede di capigruppo. Invece ciò non è avvenuto. Sappiamo adesso delle lettere che ha scritto il Sindaco. Fra l'altro mi pare che ne abbia citato una del 2018 e l'altra del 2020, cioè ha aspettato due anni per chiedere informazioni? Tre anni.

Io, quando scrivo una email importante e non ho risposte, vado ad approfondire. Non mi limito a dire "non mi rispondono, sono maleducati", eccetera. Se l'argomento è veramente importante e in interessa, vado a fondo alla questione, vado fino in mezzo alle gambe del diavolo, come dicevano i nostri. Ti sei dimenticato di quello che dicevano i nostri vecchi? Se veramente la questione interessa.

Evidentemente questa non è una questione che interessa, che sta a cuore a questa Amministrazione, perché, se la dottoressa Balconi, dopo pochi mesi dal suo insediamento, è riuscita ad "accaparrarsi" la Guardia di finanza, è stata brevissima lei, è stata molto brava: si è introdotta in questo pertugio, voi siete stati attendisti e invece lei si è mossa subito.

A me dispiace veramente se la Compagnia se ne va da Gorgonzola, perché è un'istituzione, è un prestigio e io farei, se fossi in questa Amministrazione, di tutto per trattenerla qui. Proverei nelle pieghe del bilancio, andrei a verificare quali possibilità ci siano per trattenerne questa Guardia di finanza. Mi dispiace aver sentito certe parole questa sera.

Consigliera PIAZZA

Vorrei semplicemente precisare, io non ho detto, a parte il termine...

Presidente ORNAGO

Chiedo scusa, c'era prima Eugenio Burloni. Poi, al limite, può fare un altro intervento la consigliera Piazza. Prego, Eugenio Burloni.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Sarà che io sono un novello, ma faccio proprio fatica a comprendere la ratio di questa mozione. Innanzitutto perché non è una mozione, ma è un'interpellanza, ha detto bene Matteo, e probabilmente doveva rimanere entro quei parametri con la risposta del Sindaco. Potevate essere più o meno d'accordo, però così doveva essere. Mi dispiace, avete sbagliato proprio la forma. Io sono nuovo, ma l'ho capito da subito.

Poi rispetto alla ratio di questa mozione si è parlato di prestigio, io in questa mozione non ho visto neanche mezza volta la parola "prestigio", perché finché si parla di prestigio di avere una caserma della Guardia di finanza, potremmo essere anche d'accordo, ma il problema è che, a parte che comunque la prima firma è Lega Salvini Lombardia e mi sembra evidente che vogliono portare tutta la questione sullo spauracchio della sicurezza, se è quello il discorso, allora probabilmente ha ragione la collega Piazza: mi sembra anche offensivo nei confronti della Guardia di finanza. Se la Guardia di finanza si dislocasse in una città vicina, penso che non ci sarebbero problemi dal punto di vista di sicurezza. Siete d'accordo? Almeno io la penso così.

Poi, in ultima analisi, rispetto a tutte le dicerie, consigliere Gironi, la dottoressa Balconi è della vostra parte politica, quindi alcune azioni, volenti o nolenti, le sapete e vi potreste muovere anche anticipatamente rispetto a quello che dovrebbe succedere. Quindi che bisogno c'era di fare una mozione che impegna il Sindaco a fare una conferenza stampa, piuttosto che magari coinvolgerci e vedere come fare per trattenerne la Guardia di finanza? Io la penso in questo modo.

Presidente ORNAGO

Consigliera Piazza, vuole fare un altro intervento?

Consigliera PIAZZA

In riferimento al riassunto che ha fatto il consigliere Gironi riguardo al mio intervento. Innanzitutto non utilizzerei e chiederei anche ai colleghi di non utilizzare un linguaggio che questa sera ho sentito da più parti, e ci sono le registrazioni e vi consiglio di riascoltarle; la mia era semplicemente la constatazione di che cos'è importante: il luogo fisico o che questa Guardia di finanza persegue quelli che sono degli obiettivi fondamentali e importantissimi? Direi quest'ultima.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Raccolgo l'invito della consigliera Piazza. Quando si parla, può capitare che il linguaggio superi delle righe; quando non si parla, non si corre questo rischio. Quindi può darsi che...

Consigliera PIAZZA

Non in questa sede, e non è la prima volta.

Consigliere PEDERCINI

Quindi può darsi che possano esserci situazioni poco educate, come quelle di parlare con il microfono sopra chi sta parlando. Però può capitare, sono situazioni che avvengono. In un dibattito consiliare ho visto molto di peggio.

Io ringrazio il consigliere Gironi, ma io non sono né offeso e neanche arrabbiato per l'atteggiamento del Sindaco, trovo che invece stimolare una reazione sia qualcosa di positivo. Molto spesso abbiamo commenti fuori microfono da parte del Sindaco, praticamente sempre, oggi meno: ha preso in mano la situazione, ha cavalcato, si è arrabbiato con il consigliere Pedercini e ha detto quello che riteneva corretto. E questo io lo trovo oltre che più che legittimo, anche positivo.

Il problema è che, Sindaco, uno si può anche arrabbiare e l'impressione è che uno si arrabbia dove c'è un nodo che fa male, ma la verità è che ci sono state due lettere, quindi non un impegno enorme, l'unica cosa che abbiamo detto e che ripetiamo è quella di muovere le chiappe, se uno si offende perché in questa sede si dice "muovere le chiappe"... sul dizionario non è neanche una parola volgare, Presidente. Ho sentito molto di peggio in quest'aula.

Presidente ORNAGO

Non è proprio una bella espressione effettivamente, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Allora discutiamo l'essere galante o meno sul muovere le chiappe e stiamo qui fino a domani mattina. Il consigliere Pedercini credo abbia diritto di usare le espressioni che usa, e usa queste. Quindi, se questo ha offeso il Sindaco, possiamo sostituire "chiappe" con altro termine meno volgare, nel senso non di offensivo ovviamente, ma il principio è quello, Sindaco. Diciamo che bisogna uscire dalla porta della propria stanza e andare fisicamente noi incontro alla caserma della Guardia di finanza, essere noi a fare il passo, se non ci rispondono. È semplicemente questo.

Ho detto anche che si sarebbe potuto coinvolgere i consiglieri comunali dando una mano a fare questo, saremmo venuti tutti, immagino noi senz'altro, ma sicuramente anche i consiglieri di maggioranza dicendo "come mai non ci rispondete, come mai non rispondete al nostro Sindaco?". Non "mando due email e finisce lì, sono ancora in attesa".

Faccio presente al consigliere Burloni che noi il nostro obiettivo l'abbiamo raggiunto, perché noi avevamo chiesto mesi fa che il Sindaco ci relazionasse in sede di comunicazioni, se il Sindaco mesi fa si fosse degnato di rispettare un pochino la minoranza, che chiedeva informazioni rispetto alle informazioni che c'erano, e in sede di comunicazioni dirci quello che ci ha detto adesso, cioè nulla, cioè "ho scritto due lettere", perché questo ci ha detto, se ce l'avesse detto allora, noi in sede di comunicazioni avremmo fatto il nostro intervento, allora avremmo detto "Sindaco, ti diamo la disponibilità – che è quello che diciamo anche adesso – ad andare fuori dalla Guardia di finanza un sabato mattina e chiedere a loro che ci ricevano" e non avremmo presentato questa mozione, che inevitabilmente è un'interpellanza, che non ci interessa come la votate. Anzi dico di più, non mi interessa neanche come la voto io, perché l'importante era portare questo tema su questi tavoli.

Se ci fosse stata la possibilità di sentire le parole del Sindaco, come avevamo chiesto, fuori microfono, informalmente, disattese, questa comunicazione ci avrebbe permesso, perché si può parlare solo delle comunicazioni del Sindaco, di dire la nostra e lì avremmo offerto la nostra disponibilità, perché, consigliera Piazza, è aberrante sentire quello che ho sentito. È aberrante, consigliera Piazza! Tra l'altro da una persona che stimo profondamente, che ritengo molto intelligente come lei. Deve imparare un po' a fare la consigliera comunale però, non la consigliera comunale di maggioranza che a tutti i costi deve difendere una linea.

Non si può dire "non è importante dove sia la sede, la Guardia di finanza continuerà comunque la sua opera". Vivaddio, è evidente! Ma questo è di una banalità, di una cosa che è ovvio, lo sa anche Matilde che ha tredici anni. Invece è importante che la Guardia di finanza non si sposti; è fondamentale non perdere le nostre strutture, e il consigliere Villa gliel'ha detto chiaro e tondo. Il consigliere Villa ha detto l'esatto contrario: sarebbe un grave danno perderla. La penso come lui. Questo vuol dire fare politica a prescindere dalle cose che ha detto, e non sono neanche d'accordo su tutto, ma questo è vero. In politica è un grave danno perdere la Guardia di finanza. Che poi tu sia di qua o di là, cambia poco, signori!

Poi va bene, possiamo giustificarla in mille modi. Voi sarete l'Amministrazione e lui sarà il Sindaco che ha fatto andare via la Guardia di finanza, che non è riuscito a tenerla qua.

Nessuno ha detto che investiremo un euro, nessuno ha mai detto "mettiamo i soldi dei cittadini di Gorgonzola per costruire la Guardia di finanza", perché ci pensa il Ministero delle finanze a costruirsi la Guardia di finanza, perché Cassina non mette i soldi per costruire tutta la Guardia di finanza. Cassina fa un lavoro straordinario rispetto a una costruzione urbanistica, che gli ha stravolto una parte della propria città, avendo una marea di soldi che decidono di investire in questa maniera. È un po' diverso, non hanno preso i soldi dei cittadini. Peraltro hanno fatto una bellissima operazione, se riuscissero a farla, perché mi sembra di capire che la Vicesindaco sa già che andrà a Cassina. Io non l'ho sentita questa notizia dal Sindaco. Per cui oggi sono ancora convinto che la Guardia di finanza non si sposti e siamo in attesa di risposte. Se voi mi dite altre notizie, io lo annoto, perché io ad oggi non ho sentito da nessuno di voi che la Guardia di finanza va via.

Credo di aver risposto un pochettino a tutti. Quindi, al di là della dichiarazione di voto che la nostra, faccio già la dichiarazione di voto, è sicuramente favorevole, ma non ci interessa, non è importante, potremmo anche ritirarla. Quello che a noi interessava era parlare di questo tema.

Un'ultima cosa al consigliere Burloni, che giustifico sul fatto che dovevate presentare un'interpellanza e non una mozione proprio perché ho spiegato che, se ci fosse stata la comunicazione, non saremmo arrivati a questo, però il consigliere Burloni non può dire "spauracchio della sicurezza". La sicurezza non è uno spauracchio: la sicurezza è un bene di tutta la comunità, che vota a destra o che vota all'estrema sinistra o che non vota. La sicurezza è un problema che riguarda le nostre realtà. Se poi vogliamo dirlo, la Guardia di finanza, sono lì sì d'accordo con tutti voi, è quella che si vede meno. Evidentemente il loro lavoro intrinseco è quello di farsi vedere il meno possibile. Quindi la loro attività funziona. Quindi l'associare la sicurezza alla Guardia di finanza sì, credo che perdere la caserma dei Carabinieri potrebbe essere peggiore come sensazione, ma non utilizziamo legato e associato al termine "sicurezza" la parola "spauracchio", perché la sicurezza non è uno spauracchio: la sicurezza è un problema concreto che esiste.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Innanzitutto io sono d'accordo con quello che ha detto il consigliere Burloni, che questo non era lo strumento giusto, pur condividendo che in Consiglio comunale bisogna venire a parlare di queste cose. Per me bisogna venire a parlare di queste cose, così ci chiariamo, così veniamo a conoscenza bene di quelle che sono le posizioni e magari risolviamo alcuni problemi, perché non mi piace nemmeno pensare che il Sindaco dà la risposta così informale e quindi poi c'è un accordo sottobanco e si va tutti. Secondo me, se ci sono da prendere delle posizioni in maniera collegiale, lo dobbiamo fare qua. È per questo che vi ho detto che, secondo me, la mozione è lo strumento sbagliato. Bisognava presentare un ordine del giorno, era più costruttivo. Tutto qua. È una critica che faccio.

Così come il consigliere Burloni ha ragione quando dice che è un po' lo spauracchio della sicurezza del centrodestra, anche gorgonzolese, ripetersi su questa questione, perché vi abbiamo dimostrato, ve l'ho spiegato prima, che per vent'anni si è investito tantissimo a Gorgonzola su questo, perché abbiamo avuto anche noi le nostre opportunità immobiliari e non ci siamo mai tirati indietro nel fare quegli investimenti, che adesso Balconi sta facendo a Cassina de' Pecchi. Con qualche critica. Però le polemiche le lasciamo a Cassina de' Pecchi, non pensiamo di portarle qua.

Però più che mettere a disposizione, noi abbiamo fatto di più che chiedere una conferenza stampa: abbiamo messo in gioco un'area, una delle aree più belle, una delle aree più belle di Gorgonzola che è l'area che è proprio lì, vicolo Mulino Vecchio, ponte via Bellini, è quell'area che aveva indicato, per fare una nuova caserma. Non è che siamo stati inermi e, quando non arriva una risposta di fronte a questa disponibilità, io stesso non sarei andato a cercarla una risposta, perché era un impegno enorme.

Io per primo dico, adesso in epoca di Covid, che potrei anche non essere d'accordo su quella scelta, visto quello che abbiamo visto succedere su tutti i nostri territori, ma nel 2018 era un impegno, scusatemi, eccezionale. Io non c'ero. Ho cominciato due anni fa. Non ho partecipato a questa scelta, non vivevo allora il PD in maniera così intensa da sapere che era stata fatta questa proposta. Ma più di così cosa avrebbe dovuto fare un'amministrazione pubblica di fronte a un ministero? Ti do un'area dove poter costruire a tue spese una caserma. Poi magari loro con la vendita, con il demanio avrebbero dovuto tirare fuori i soldi, come abbiamo sempre fatto noi

gorgonzolesi con i nostri immobili, e fare la caserma, perché – ripeto – non possiamo più, non c'è più un bilancio a Gorgonzola che permette di fare investimenti così importanti. Non lo possiamo più fare, Matteo, bisogna per forza parlare di soldi quando ci sono queste cose e abbiamo messo a disposizione un'area per incominciare a discutere, per dare il la, non potevamo fare altro. 2 milioni di euro non li avevamo per fare una caserma, non ci sono.

Certo che è un grave danno che la Guardia di finanza va via, una sconfitta un po' per tutti, non avremmo dovuto fare altri investimenti? Diteci quali, perché non mi sembra che a Gorgonzola ci siano investimenti di cui i gorgonzolesi non hanno bisogno. Anzi, siamo decisamente in carenza.

Nella discussione dell'ordine del giorno manca un po' una proposta. È quello che manca, perché la realtà del bilancio la vedete anche voi. La realtà è quella lì. Noi abbiamo almeno creato le condizioni per avviare una trattativa, dall'altra parte, se non arriva subito un segnale, qualcuno che coglie quell'opportunità, poi diventa veramente difficile andare avanti nel percorso. Molto difficile.

Se ci fosse stato un Sindaco di centrodestra su quella Giunta, nei miei interventi, se la realtà fosse stata questa, non sarei stato così duro come siete stati voi oggi, perché l'impegno mi sembra che ci sia stato.

La dichiarazione di voto è a favore della caserma, contrario a questa mozione.

Presidente ORNAGO

Altri interventi, se ce ne sono, dichiarazioni di voto e poi si va a votazione.

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Il consigliere Villa ciurla un po' nel manico. Si può dire "ciurla nel manico"? Si può? Non è un'offesa? È un po' offensivo? Penso di no. Ciurla nel manico perché...

Presidente ORNAGO

Non è un linguaggio da consigliere, diciamo.

Consigliere GIRONI

Allora andiamo alla scuola delle educande e parliamo come delle educande. Non ho mica capito io! Se non si può neanche dire "ciurlare nel manico".

Presidente ORNAGO

Ognuno ha il suo stile di intervento anche. Prego.

Consigliere GIRONI

Assolutamente sì. Ma bisogna cogliere anche l'ironia, Presidente. Lei molte volte non la coglie.

Dicevo, perché nella mozione non si è mai parlato di soldi, non si è mai parlato di investimenti: si è chiesto di intraprendere delle azioni. Quindi le azioni possono essere discusse, possono essere trovate, non sono necessariamente i soldi, non sono necessariamente i finanziamenti.

Altra cosa. È vero, poteva essere un ordine del giorno invece che una mozione, però, come ha detto il consigliere Pedercini, era importante portare il tema in Consiglio comunale, perché,

quando io un po' di tempo fa ho chiesto al Sindaco, si è rifiutato di parlarne e questo secondo me è un fatto grave perché, con le lettere già che erano state scritte, con il carteggio che c'era stato, il Sindaco si è rifiutato di darmi una risposta e di parlarne. Quindi questa era l'unica maniera per portare l'argomento in Consiglio comunale.

Noi purtroppo siamo in minoranza e questi sono i nostri strumenti, mozioni, interpellanze, ordini del giorno, per fare queste discussioni in Consiglio comunale. Sono solo queste.

Quindi sono molto contento, sono molto contento se la stampa di Gorgonzola è all'ascolto di questo Consiglio comunale e spero che la stampa darà rilevanza nei prossimi giorni, nelle prossime settimane a questo argomento, perché è un argomento che non interessa solo noi: interessa tutti i cittadini di Gorgonzola.

Ovviamente il mio voto sarà favorevole, anche se ho già capito l'aria che tira e non serve a niente. È servito comunque, perché ne abbiamo parlato.

Presidente ORNAGO

Diciamo che passiamo alle votazioni allora. Metto in votazione la mozione ad oggetto: situazione della caserma della Guardia di finanza sita in Gorgonzola.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

La mozione viene respinta.

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno di oggi.

Mozione ad oggetto: problematiche personale comunale

È una mozione presentata da tutti i gruppi di minoranza, il primo firmatario è Walter Baldi, però ci leggerà la mozione il consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Il consigliere Baldi è dovuto andare a casa, quindi leggo io. I sottoscritti consiglieri comunali, di fatto tutti i consiglieri di minoranza, intendono proporre al Consiglio comunale la mozione consiliare secondo quanto di seguito specificato.

Considerato che anche l'ultimo segretario comunale, dottor Fabrizio Brambilla, ha abbandonato questa Amministrazione dopo solo un anno, il compianto dottor Fabrizio Brambilla; che prima di lui altri due segretari comunali e vari dirigenti e posizioni organizzative di diversi settori dell'Amministrazione comunale hanno chiesto una mobilità; che in questa maniera svaniscono competenze e conoscenze accumulate in anni di lavoro; che queste defezioni provocano gravi lacune nell'organizzazione del personale e, di conseguenza, nei servizi svolti dalla pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini gorgonzolesi, si invita il Consiglio comunale a capire le cause di queste gravi defezioni; capire le problematiche e le conseguenze sorte a carico della Città di Gorgonzola; a provvedere affinché non ci siano altre situazioni di questo tipo in futuro.

Presidente ORNAGO

Vuole dire due parole in più per presentarla? No. Allora si apre il dibattito e si ascoltano i vari interventi. Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Anche questa mozione è datata, fa riferimento al segretario che doveva andarsene mesi fa, è ancora qui, ma ben venga, dottore.

Questa mozione è stata scritta, perché anche qui ci sono stati numerosi interventi, interpellanze in passato sulla questione del personale, tutti abbiamo visto il fuggifuggi generale dall'inizio di questa Amministrazione, quanti dipendenti comunali sono "scappati", quanti sono stati invitati ad andarsene, non ultima la questione dei segretari, il dottor Brambilla è il terzo segretario, scusi il secondo, ce ne sarà un terzo, magari adesso il dottor Brambilla mi smentisce e dice che resta fino alla fine... ne saremmo contenti assolutamente, però questo susseguirsi di cambiamenti si inserisce anche in quello che abbiamo discusso lo scorso Consiglio comunale, sostituzione di capigruppo, eccetera. C'è un'Amministrazione un pochettino allo sbando e non si sa la direzione che segue.

Speriamo vivamente in questo anno e mezzo che resta di non perdere altre persone valide tra i dipendenti comunali. È vero che vengono sostituiti, certo, ci mancherebbe altro, e magari i sostituiti sono altrettanto validi, però gente che è qui da tanti anni, che conosce vita, morte e miracoli, che ha la memoria storica di Gorgonzola è veramente un peccato perderla, quindi auspichiamo che in questo anno e mezzo non ci siano ulteriori defezioni da parte dei nostri dipendenti comunali.

Presidente ORNAGO

Se posso intervenire io in veste di consigliera, perché questo è un tema...

Assessore SCACCABAROZZI

Scusate, essendo l'assessore al personale, posso chiedere concretamente, se posso, vorrei avere degli esempi concreti, perché un conto è dire le gravi lacune, non voglio nomi e cognomi: ditemi i servizi che sono venuti meno a seguito, perché questo si dice in questa mozione, che ci sono state delle gravi lacune nell'organizzazione e, di conseguenza, nei servizi svolti dalla pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, io vorrei l'elenco delle lacune e di quei servizi che sono venuti meno a causa dello spostamento del personale. Su quello facciamo un ragionamento, se avete l'elenco. Se è per dire che vi dispiace che sia andato via qualcuno, risponderò in maniera diversa. Però, siccome qui si parla di servizi che sono venuti meno, io vorrei l'elenco dei servizi che sono venuti meno.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Io non so quanto sia inerente al Regolamento del Consiglio comunale il fatto che un assessore intervenga su una mozione...

Presidente ORNAGO

Ha chiesto, non avete dato nessun divieto, quindi è intervenuta. Diciamo che durante le mozioni c'è anche una discussione un po' più libera.

Consigliere GIRONI

Io su questo risponderò come è solito rispondere il Sindaco (o non rispondere): vi farò avere

l'elenco.

Assessore SCACCABAROZZI

Pensavo che l'avevate già pronto, visto che la mozione è di mesi fa.

Consigliera ORNAGO

Riprendo la parola. Il mio intervento sarà più diplomatico, non sarà così magari diretto, però è un intervento che mi sento di fare come consigliera, perché ho la fortuna, io la ritengo una fortuna, di essere una dipendente pubblica da ormai tantissimi anni e di essere anche un pubblico amministratore che si interfaccia con gli uffici pubblici e con dei miei colleghi, anche se per amministrazioni diverse.

Nella mia lunga esperienza, e posso dire che è lunga perché è di diversi decenni, ho attraversato, fatto scelte di pubbliche amministrazioni differenti, quindi mi sono mossa all'interno della pubblica amministrazione come dipendente comunale e ho avuto modo anche di avere dei colleghi che hanno fatto scelte come le mie. Forse è più facile affrontare questo argomento allargando un po' il discorso rispetto a un ente locale, come è il Comune di Gorgonzola, ma guardando un po' in diversi orizzonti. La pubblica amministrazione non è una massa uniforme, ma sappiamo benissimo che è molto ben articolata e i dipendenti pubblici, per fortuna, come i loro colleghi nel campo privato, hanno la possibilità, sempre più tra l'altro anche da ciascuno di noi, di potersi muovere e quindi di poter approfondire delle competenze proprie all'interno di pubbliche amministrazioni, vuoi che abbiano differenti dimensioni, perché è diverso lavorare in un Comune di cinquemila abitanti o lavorare in una città come il Comune di Milano per esempio, ma anche banalmente in una città come Gorgonzola che ha ventimila abitanti; è diverso lavorare in un ente locale, Comune; è diverso lavorare in Regione Lombardia dove ci sono anche diversi benefit e anche dei contratti che sono sicuramente più vantaggiosi.

Questo per dire che all'interno della pubblica amministrazione ci si muove, per fortuna. È possibile scegliere di muoversi ed è possibile trovare delle opportunità.

Poi quello che voi chiedete all'interno della mozione, di approfondire i motivi per cui ci sono stati dei cambiamenti all'interno della nostra compagine di dipendenti pubblici, questo è davvero piuttosto difficile nel senso che noi da fuori possiamo immaginare che ci sono state magari delle scelte "obbligate", oppure delle scelte che invece sono davvero molto personali e non si possono sindacare. Magari un dipendente pubblico non ci tiene neanche a dire il motivo per cui ha deciso di andarsene.

Sicuramente quello che è importante è quello di riuscire a valorizzare il capitale umano che ciascuno di noi incontra sulla propria strada e su cui i nostri amministratori, e sto parlando in questo caso della Giunta e dell'assessore al personale in particolare, hanno come risorsa umana.

A me risulta che questa Amministrazione, quindi l'assessore al personale abbiano proprio intrapreso fin dall'inizio un percorso di questo genere, quindi di valorizzazione. Sicuramente hanno messo in atto un piano di formazione che è stato redatto anche con dei questionari somministrati a ciascun dipendente, proprio per valutare quali potevano essere i campi di interesse ma anche i campi che si volevano migliorare, magari anche spostandosi tra uffici, perché no. A volte cambiare ufficio, cambiare amministrazione e cambiare gruppo di lavoro, lo sappiamo tutti per esperienza, valorizza una persona, gli crea anche delle sfide che lo fanno uscire dalla quotidianità e magari dalla consuetudine.

C'è stata l'approvazione di un regolamento degli uffici e dei servizi, dove si sono anche inserite delle procedure che prevedono una interazione tra uffici, quindi anche uno scambio di

informazioni e di competenze ma anche di progetti comuni, ed è stato fatto anche un lavoro sul fornire una strumentazione informatica un pochino più innovativa a coloro che usano questi strumenti, praticamente oramai tutti, ed è importante averli, che siano agili e innovati.

Quindi mi viene da dire che il turnover all'interno della pubblica amministrazione per fortuna esiste come esiste nel privato, perché anche nel privato c'è turnover: nessuno si mette lì a sindacare perché una persona si sposta da una parte all'altra, è una cosa che oramai rientra all'interno di un mercato di risorse umane del lavoro.

Personalmente credo che il fatto di aver perso sicuramente delle competenze è spiaciuto, ma abbiamo anche acquisito nuove competenze e persone che portano il know how che hanno utilizzato, dove si sono formati nei precedenti lavori qui a Gorgonzola, quindi tanto di cappello il fatto di avere questo tipo di collaborazioni. L'importante in questi casi è che ci sia un passaggio di consegne, come diceva l'assessore.

I servizi non hanno avuto delle perdite, non hanno potuto permettersi di fermarsi, perché in una pubblica amministrazione voi sapete tutti che i servizi sono fondamentali e importanti, quindi importante è avere garantito un passaggio di consegne e soprattutto garantire una collaborazione. Personalmente con gli uffici con cui ho a che fare, che sono diversi perché vanno dalla logistica agli affari generali e a quelli con cui mi interfaccio per altre situazioni, per esempio adesso per la formazione anche rivolta ai consiglieri, ho sempre trovato un'apertura, una disponibilità e anche una serenità di rapporti. Quindi francamente mi sento solo di ringraziare coloro che in questo momento sono qui con noi e portano avanti il nostro lavoro. Se poi un domani qualcuno dovesse decidere di andarsene, farò le congratulazioni a questa persona, perché vuol dire che a lei è stata aperta una strada e soprattutto che l'Amministrazione le ha permesso di andarsene, e io questo l'ho sperimentato sulla mia pelle. Nel momento in cui ho deciso che volevo spostare il mio percorso professionale in un'altra situazione, devo ringraziare le amministrazioni che mi hanno dato questa possibilità.

Quindi io davvero su questa mozione non trovo adesione per quello che riguarda la mia posizione.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Io spero che dopo invece la Vicesindaco, che ha la delega al personale, dia un contributo prima delle dichiarazioni di voto a questa mozione, nel senso che comunque è il suo tema, so che ha avuto modo di parlare credo forse con tutti probabilmente i dipendenti, quindi sicuramente ha partecipato alla stesura della macro organizzazione e quindi evidentemente poteva darci un suo contributo, un suo racconto su quello che è il tema del personale al di là della mozione, perché anche in questo caso su alcuni aspetti della mozione, le mozioni si fa fatica a condividere e a fare pace con il proprio cervello quando lo fai tu e solo per te: quando viene scritta da più mani, con più teste, inevitabilmente è più complesso questo, perché si raddoppia la difficoltà. Quindi inevitabilmente, come sottolineava la Presidente, ma anche la Vicesindaco prima nel suo intervento, potrebbero esserci espressioni che probabilmente meriterebbero un'osservazione aggiuntiva o magari anche una modifica, però non starei sulla parola precisa: starei sul ragionamento che ci sta dietro.

Prima di stare sul ragionamento sto sulla parola precisa, perché comunque non è che si firmano le cose a caso e non c'è ragionamento su quello che si fa, allora, Vicesindaco, io credo

che, se vogliamo parlare di conseguenze nei servizi o negli uffici in questi anni, sicuramente l'Ufficio messi è stato un ufficio che è stato messo in sofferenza; l'Ufficio casa è stato un ufficio che...

Sindaco, questa per esempio, consiglia Piazza, è una cosa che non va bene perché i cittadini non vedono ma, quando un consigliere parla ed esprime un concetto e il Sindaco si gira dicendo "ma non sto parlando con te", facendo il segno di tre venendo sopra, questa cosa non è un atteggiamento che il Presidente non tutela, perché secondo me il Presidente dovrebbe dire "facciamo silenzio, permettiamo alla persona che sta parlando, che sta dicendo stupidaggini, comunque di continuare a dire le sue stupidaggini perché è stato letto anche per dire stupidaggini", se poi sono talmente grosse le stupidaggini...

Presidente ORNAGO

Stringa su questo tema e vada avanti.

Consigliere PEDERCINI

Ma io ho cinque minuti, quanti ne ho?

Presidente ORNAGO

No, stringa su questo tema, non stringa nel tempo. Stringa nel fare polemica sostanzialmente. Di quello stiamo parlando, no?

Consigliere PEDERCINI

Non sto facendo polemica. Mi aspettavo e mi aspetto, come sempre, che lei prenda le parti del Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO

Dovrei intervenire ogni due per tre perché tutti voi vi rivolgete...

Consigliere PEDERCINI

Lo faccia, due per tre sei. Così interviene.

Presidente ORNAGO

Ho gettato la spugna ad un certo punto, ve lo dico.

Consigliere PEDERCINI

Va bene. Quindi, Sindaco, è ovvio che oggi l'Ufficio messi è a posto, è ovvio che avete assunto personale. La domanda della Vicesindaco era: vorrei sapere in questi anni dove ci sono state carenze negli uffici. L'Ufficio messi, non oggi, Sindaco, che il problema è risolto: in questi anni. Poi l'Ufficio case, Sindaco, ti è stata fatta anche un'interpellanza nel tuo primo mandato, lasciato il buco per un po' di tempo nel tuo primo mandato; l'Ufficio ragioneria, l'Ufficio tributi è stato in grande sofferenza; la Polizia locale sono state fatte assunzioni ma poi molti sono andati via, purtroppo c'è anche un turnover esagerato sotto questo settore, per cui le promesse di ampliare il personale non sono mai state soddisfatte.

Di tutti questi uffici e anche qui, se mi fosse stato dato il permesso di concludere il ragionamento, io non ve ne faccio colpa. Io credo che, se l'Ufficio ragioneria una volta che si fa la scelta, sciagurata, di mandar via la dirigente o di accogliere la dipartita della dirigente e si

prende una persona molto competente e poi giustamente è giovane, resta incinta, e meno male che succede, e poi sta a casa, evidentemente si crea un problema. Nessuno ve ne fa una colpa. Si risolvono anche queste situazioni di emergenza riguardo al personale: si sostituisce, arriva altra gente. Però, come c'è scritto nella mozione, svaniscono competenze e conoscenze accumulati in anni di lavoro, in caso di partenza di persone che sono qui da decenni. Oppure svaniscono le conoscenze di nuove posizioni organizzative che poi devono, per altri motivi qualsiasi, allontanarsi dal posto di lavoro e si prende una persona nuova: inevitabilmente riparte la formazione. I programmi che si utilizzano nella gestione degli enti locali, che sono tutti uguali, certamente differenti: Milano non è Gorgonzola e Gorgonzola non è Morterone, però il principio è il medesimo, ma i programmi ad esempio non sono uguali. Cassina de' Pecchi può avere un programma applicativo differente da quello che utilizza Gorgonzola. Quindi il personale di Cassina de' Pecchi, che è un Comune del tutto identico al nostro, viene a lavorare qua e ha bisogno di mesi, settimane, non lo so, per imparare a capire come funzionano certe procedure. E poi c'è un rapporto personale che va ricostruito e, come nel privato così anche nel pubblico, costa fatica e via dicendo. In più qui c'è di mezzo la politica.

Dico questo perché nella Commissione bilancio, che è anche la delega della Vicesindaco, è stata molto corretta per il ruolo che riveste a rispondere all'invito della commissione nel febbraio 2019, parliamo di un altro mondo, a venire nella commissione a illustrare la pianta organica del Comune di Gorgonzola. Io credo che quella commissione oggi debba ritrovarsi di nuovo, perché rispetto alla salvaguardia della macrostruttura, che ovviamente è quella, ma io penso che un ragionamento ulteriore, passati due anni e mezzo, si possa indubbiamente fare.

Non è che qui, perché una è la minoranza, debba dire che le cose vanno male, ma non è neanche vero che uno, perché fa il Vicesindaco e ha la delega al personale, debba dire che tutto va bene. Perché ritorniamo sulla figura del segretario comunale, gli abbiamo detto arrivederci mesi fa, ci è dispiaciuto, apro e chiudo parentesi: lo ringraziamo tutti che è qua, perché ovviamente poteva anche dire "arrangiatevi", però non ci avete ancora detto cosa fate. L'avete mandato via, avete trovato il sostituto o no? Allora dovevate tenerlo. Ma scusate! Ma che rispetto è del Consiglio comunale? L'avete mandato via voi, avete firmato, baci e abbracci, ci vogliamo bene, ci salutiamo però ci vogliamo bene. Va bene, saluti e poi sono mesi che ce lo ritroviamo qui. Perché è la verità. Siamo felicissimi di questo evidentemente, e mi auguro che possiate tenerlo tutto il vostro mandato, magari a Cassano vince il centrodestra e dicono "Brambilla non lo voglio più", allora resti qui a Gorgonzola full time e noi risolviamo un problema. Ma la verità è che ci avete detto che era finita la cosa e siamo ancora qua. Quindi anche questo non è molto corretto, se proprio vogliamo dirlo. La figura del segretario è una figura importante. Tra l'altro una figura del segretario così deciso rispetto tutti quelli che ci sono in giro.

Poi condivido, concludendo, la riflessione della Presidente Ornago, nel senso che sulla tematica si vede che conosce, tra l'altro riveste anche un ruolo mi sembra di coordinamento e quindi evidentemente è un tema che le è caro.

Io penso che anche in questo caso questa mozione probabilmente poteva essere diversa, sicuramente poteva essere modificato qualcosa. Anche in questo caso credo che il voto interessi relativamente. Penso che si possa ora trasferire la discussione, però mi piacerebbe sentire la Vicesindaco cosa ne pensa in merito, rispetto alla Commissione bilancio, ma può essere anche la Capigruppo, non è importante, dove si possa fare il passo avanti e l'aggiornamento rispetto a due anni e mezzo fa, che era veramente un altro mondo, anche per capire cosa questa Amministrazione lascia in eredità a livello di strutture e di gestione del personale comunque a chi verrà dopo.

Presidente ORNAGO

Vediamo se c'è qualcun altro, poi magari facciamo concludere, anche con una proposta, l'assessore al personale. Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Devo dire che non volevo rubare la parola all'assessore Scaccabarozzi, mi scuso.

Io, come sempre, parto con questo modo un po' così, mi dovete scusare, ma avevo forse interpretato male questa mozione, visto anche il battibecco che c'è stato all'inizio. Io l'avevo intesa come una cosa un po' più di grande respiro, giusto per capire quali sono le dinamiche che oggi ci sono all'interno non solo di questa macchina comunale ma di tutte le macchine comunali, perché, come ho avuto occasione di dire già in questo parlamento, tre o quattro Consigli comunali fa, nel pubblico dal 2008, da quando Brunetta ha fatto la prima riforma dei dipendenti pubblici, è cambiato il mondo, tant'è che io oggi sto godendo di una aspettativa non retribuita da parte dell'Università Milano Bicocca perché sto avviando una nuova impresa. Quindi io per primo mi sono allontanato dal mio ente e spero di aver creato un piccolo danno al mio ente, nel senso che ho portato via la mia professionalità. Perché oggi il pubblico è anche questo, come ricordava la Presidente: non c'è più il dipendente pubblico alla Novaresi, al Prada che rimangono qua...

Presidente ORNAGO

Evitiamo di fare nomi.

Consigliere VILLA

Sono ex dipendenti che hanno firmato atti e impresso questo Comune, quindi non credo di dire nulla, sono fatti assolutamente positivi, che avevano quella memoria storica per cui ci si poteva affidare con continuità, che avevano ricordo di tutto quello che era avvenuto, su cui anche la politica si poteva affidare per fare determinate scelte.

Oggi c'è una mobilità incredibile, dovuta a tanti motivi e il PNRR aggraverà ulteriormente questa situazione, tant'è che c'è una legge nuova, fatta sempre da Brunetta, n. 80/2021 che, se hai mi sembra più di tre anni di anzianità, di fatto non devi neanche chiedere l'autorizzazione alla pubblica amministrazione, cioè la pubblica amministrazione deve motivare pesantemente il fatto che tu non puoi andare via, altrimenti ti presentano la domanda più o meno, però il passo, l'indirizzo è sempre quello. Quindi, se vogliamo sostituire il fatto, che era un valore, della continuità temporale di una persona valida con una professionalizzata, cioè che arriva da un'esperienza valida su cui si può scegliere, questo è un indirizzo che do alla mia Giunta: queste persone vanno pagate, perché, se io guardo l'organigramma del Comune di Gorgonzola e non supera un D2, è grave. Purtroppo le professionalità, quando sono valide, per tenerle nel Comune di Gorgonzola, in qualche modo devono essere incentivate. Devono essere incentivate a rimanere.

Io non so adesso da quanto tempo non vengono fatte delle progressioni all'interno del Comune di Gorgonzola, però questo è un aspetto importante. Ma non solo per tenere qua le persone soltanto perché è meglio garantire la continuità, ma perché bisogna tenere qua le persone che altrimenti vengono assorbite da altre amministrazioni, perché non c'è soltanto nel nostro ambito lavorativo la volontà di fare le cose bene, nel tuo ambito, con il tuo gruppo di lavoro, ma purtroppo c'è anche la parte economica che anche nel pubblico, anzi pesa probabilmente più che

nel privato, nel senso che questi scatti non sono automatici e incidono tanto.

Questo lo prendo come lato positivo di questa mozione, è un indirizzo che mi sento di dare alla mia Giunta: fate un po' più di attenzione, se è possibile, a questi passaggi, nel limite delle possibilità. Però è un fatto importante, anche visti gli appuntamenti che ci saranno nei prossimi anni. Questo è importante.

Direi che il centrodestra di certo non ha favorito il mantenimento all'interno della macchina comunale dei principi che voi avete riportato nella mozione, permettetemi di dirlo, perché è proprio il centrodestra che per decenni ha fatto di tutto per demolire il pubblico, anche con attacchi pesantissimi sull'opinione pubblica. Questo fa male, perché le persone valide non sono indirizzate ad intervenire nel pubblico, tant'è che il PNRR farà un piano straordinario per cercare di reinserire all'interno delle macchine comunali, nelle Città metropolitane, nelle Regioni, nei ministeri, farà un piano di intervento a tempo determinato proprio per avvicinare il più possibile le persone professionalizzate, perché poi alla fine quello che si vede qua probabilmente si vede a varie scale, e io sono favorevole in questo. È anche l'occasione per arricchire ancora di più l'ente pubblico che è lo Stato, siamo tutti noi. Se lo Stato non funziona, se all'interno dello Stato non ci sono delle persone che riescono a far girare la macchina, siamo destinati al fallimento tutti.

Quindi, per concludere questa mozione, io penso di aver ottemperato a quello che era il vostro indirizzo, cioè di far capire quali erano le ragioni e i motivi almeno su due punti su tre, ma come prima faccio fatica a votare questa mozione, perché io ringrazio sempre il centrodestra perché di queste cose bisogna parlare in Consiglio comunale, ma non vedo in questa mozione un vero indirizzo politico per cui dire "sì, voto a favore"/"no, voto contro". Quindi secondo me tutti quanti abbiamo capito, ognuno di noi avrà la sua posizione, ma nel momento in cui tutti quanti abbiamo capito cosa facciamo, votiamo tutti quanti questa mozione? Francamente la vedo un po' svilente.

Quindi io chiedo anche se è possibile ritirarla questa mozione, anche perché l'obiettivo è stato raggiunto, abbiamo avuto posizioni diverse, siamo riusciti anche a litigare un po', come sempre quando sono in Consiglio comunale in questi anni, quindi francamente su queste tematiche andare al voto mi sembra veramente una cosa poco opportuna, ma per tutti. Poi, se andremo al voto, il Partito Democratico prenderà le sue decisioni. Aspettiamo un attimo la risposta.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Vorrei aggiungere un altro spunto di riflessione, un'altra ripercussione di questo turnover esagerato. Ultimamente, negli ultimi mesi, anni noi consiglieri, quando facciamo le richieste di documenti, dobbiamo aspettare, attendere veramente troppo tempo. Io penso che se, quando facciamo delle richieste, ci fosse una persona con memoria storica, nel giro di poco tempo avremmo risposte e ultimamente su alcuni temi io e il consigliere Saglibene dobbiamo veramente attendere non dico giorni ma settimane e settimane.

Questa potrebbe essere una ripercussione di questo turnover.

Presidente ORNAGO

Diciamo che esiste questo tema, anche se magari non è così correlato.

Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Innanzitutto vorrei fare un ragionamento rispetto a una definizione che è stata data di “turnover esagerato” laddove mi sembra, adesso potremmo avere qualche informazione in più rispetto a quelle che sono le cifre effettive che, se ho capito bene, meno di dieci dipendenti se ne sono andati negli ultimi tre anni su circa un organico di un centinaio di dipendenti è meno, circa un 3 per cento all’anno di turnover, che posso garantire che non è un turnover esagerato.

Un aspetto positivo che io credo che il turnover porti nelle organizzazioni in realtà, su cui vi invito anche a fare un ragionamento, è proprio che le organizzazioni non devono dipendere necessariamente e in maniera determinante dalle persone. Se i processi e gli strumenti funzionano, e anzi forse questa è anche l’occasione per farlo, le cose devono funzionare indipendentemente dalle persone che ci sono, e questo penso che sia un bene per le organizzazioni e per l’amministrazione in generale. Quindi in realtà un certo livello di turnover all’interno delle aziende, e delle pubbliche amministrazioni è assolutamente positivo. Uno perché porta nuove idee, porta nuovi modelli magari anche di organizzazione, che magari porta delle abitudini che magari in altri Comuni si portavano avanti e che magari possono essere utili anche per il nostro Comune, e rende resiliente l’organizzazione del Comune. Quindi da questo punto di vista penso che bisognerebbe ripensare un attimo a questo tema non soltanto in un’ottica negativa, ma anzi come un potenziale rafforzamento dell’organizzazione comunale. Ovviamente questo deve essere fatto facendo in modo che le persone che arrivano possano portare il loro contributo e facendo in modo che, ad ogni persona che arriva, il processo si irrobustisca.

Rispetto a una considerazione che ha fatto il consigliere Pedercini di ciò che avvenne oramai due anni e mezzo fa in Commissione bilancio devo confermare che effettivamente è stata un’esperienza interessante e penso utile, cioè portare le PO all’interno della Commissione bilancio a relazionare su come funzionano gli uffici è stata personalmente, per me che non conoscevo, ma penso anche per i colleghi della Commissione bilancio che non conoscevano come funzionavano gli uffici è stata un’esperienza interessante, ed effettivamente devo dire che, se fosse replicabile, magari non tutti gli anni perché diventa anche impegnativo per le PO, ma magari due volte in un mandato riproporla, potrebbe essere effettivamente una tematica interessante.

Rispetto alla mozione condivido che sia stato interessante parlarne, condivido quello che ha detto il consigliere Villa, è stato sicuramente parlarne, è stato interessante ascoltare i contributi anche di chi nel pubblico, penso sia alla consigliera Ornago che al consigliere Pedercini, lavora e quindi ha portato la loro testimonianza, sia stato interessante.

La mozione in sé nasce probabilmente più da uno spirito un po’ più polemico e penso non condivisibile, quindi il voto di Insieme per Gorgonzola, se non dovesse essere ritirata la mozione, sarà negativo.

Presidente ORNAGO

Lascio la parola all’assessore che magari raccoglie anche le vostre proposte, le vostre sollecitazioni e ci dice qualcosa in merito. Prego, assessore.

Assessore SCACCABAROZZI

Faccio la premessa che è l’assoluta disponibilità a rifare una commissione come avevamo fatta, in cui presentavamo la pianta organica come si è evoluta rispetto alla presentazione che era stata fatta, perché io posso anche mettermi qua stasera a dirvi che cos’è, però la cosa è lunga, però vi voglio solo dire due cose. Ci tengo.

La prima è che credo che per la prima volta abbiamo assunto delle persone che andranno a sostituire quelle che da dicembre andranno in pensione, quattro persone in quattro uffici diversi, ne vanno di più, ma in particolare quattro persone che sono in quattro uffici diversi, che hanno già al loro fianco la persona che sta lavorando per imparare questa cosa. Credo che questa sia una novità.

La cosa che però vi chiedo, io tutta la disponibilità a venire a parlare, però non è che uno può presentare le mozioni e poi dire “forse non dovevamo dire così”, perché i dipendenti comunali c’è stata un’interpellanza nel marzo 2020, c’è stata questa mozione e vi assicuro che la sensazione con i dipendenti comunali è che l’idea che sottende queste richieste di chiarimento e “sono sempre i migliori che se ne vanno e qua rimangono gli scarti”, per quello dico che le parole vanno pesate. Bisogna stare attenti alle parole che si usano, perché viene vissuta, sia la prima interpellanza che la mozione, vi assicuro, dai dipendenti comunali in questo modo qua e non è bello, perché vi assicuro, io che non ho mai fatto la dipendente in vita mia, quindi ho sempre conosciuto il mondo della libera professione, però vi assicuro che in questo Comune c’è gente che si fa il mazzo, che lavora. Poi magari ci impiega un po’ di tempo, ma non ci impiega un po’ di tempo a consegnare i documenti perché non lavora: perché ha troppo lavoro. Io credo che il segretario, Nadia che si interfaccia e il Sindaco per primo possano confermare.

Qui c’è gente che lavora, che mette in gioco la sua professionalità. Ma sono delle belle professionalità. Le persone che non ci sono e hanno scelto di andare da un’altra parte sono state sostituite con persone di altissimo profilo, e sentirsi dire che sono sempre i migliori che se ne vanno non è bello. E io mi sento di portare in questo Consiglio il malessere dei dipendenti di fronte a ben due interpellanze/mozioni fatte su questa riga, perché la sensazione è questa. Poi magari non era questa la volontà e allora forse è meglio che ci chiariamo in una commissione, ne parliamo. Se non è questa la volontà, io riporto ai dipendenti che la volontà non è questa, però credo che fare una mozione per tentare di dire che io non sono capace di fare l’assessore al personale, fatela ma magari non colpendo chi qui dentro tutti i giorni si fa davvero il mazzo, e vi assicuro che se lo fanno tanto.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, per dichiarazione di voto.

Consigliere PEDERCINI

Ringrazio la Vicesindaco per la disponibilità. Non ha risposto alle sollecitazioni, ma grazie alla disponibilità...

Assessore SCACCABAROZZI

Che sollecitazioni, scusate? Pensavo di rispondere nella commissione. Se no, se volete, lo faccio stasera.

Consigliere PEDERCINI

Stavo dicendo, mi pare di aver capito che c’è la disponibilità di trasmettere, di continuare, traslocare la discussione all’interno della commissione. Quindi raccogliamo l’invito e ringraziamo e quindi a breve faremo questo nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, questo passaggio che è un aggiornamento. Se poi i commissari riterranno interessante convocare le PO, vedremo se avranno ancora questa disponibilità o no. Io farei, se siamo d’accordo, un primo passaggio solo con l’assessore, che di fatto ci dà un’illustrazione.

Io non credo che l'assessore possa riportare ai dipendenti la volontà del Consiglio, nel senso che non credo che poi le vada con il megafono e informa cento dipendenti...

Assessore SCACCABAROZZI

C'è una email dipendenti@, quindi la ricevono tutti.

Consigliere PEDERCINI

Okay. Se dobbiamo tranquillizzare i dipendenti, ai quali probabilmente non fregherà nulla dell'opinione né di Pedercini né di Gironi né di Anzaghi né di altri, perché a me onestamente non interessa delle opinioni di altri sul mio lavoro. Io faccio il mio.

Ovviamente non inquadrerei i dipendenti tra quelli bravi e non bravi, perché non credo che il Consiglio comunale debba dare questa definizione. È chiaro che il Consiglio comunale quello che deve fare è vedere se ci sono delle difficoltà o meno, farsi delle domande. Ho capito la vostra difficoltà, per esempio, sul segretario, perché non ne abbiamo parlato, e siccome qui non vorrei parlarne, quindi assecondo la vostra scelta, questa mozione, d'accordo con i colleghi di minoranza, la ritiriamo, quindi non la sottoponiamo al voto del Consiglio comunale; a noi interessava parlarne e ci piace l'idea che la discussione vada in Commissione bilancio, dove ciascun consigliere comunale potrà esprimere la propria. Io sarei contento di farla così.

È chiaro che, qualora nella Commissione bilancio, ma sono certo che non sarà così, perché abbiamo già l'esperienza provata che funziona e che è stata più che soddisfacente, qualora dovessimo non avere risposte alle domande, allora ritorneremo su questi banchi, ma mi sento di dire che sarà impossibile. Quindi trasferiamo lì la discussione.

Credo che sia un passaggio che condividiamo e che penso possa apprezzare anche la maggioranza, che peraltro ci ha anche indirizzati a questa scelta, nel senso che sia il consigliere Villa che il consigliere Fracassi ci hanno consigliato di fare questo. Quindi non la vedo come una sconfitta ma come un accoglimento anche di un desiderio comune, quindi lo trovo anche positivo.

Presidente ORNAGO

La Commissione bilancio è anche la Commissione del personale quindi va bene.
Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Giusto per chiudere vorrei ringraziare l'assessore per la disponibilità a parlare di queste tematiche importanti in Commissione bilancio.

Ci tengo a rassicurare tutti i dipendenti, anche perché sfido chiunque ad andare a leggere i verbali dei Consigli comunali e trovare una parola di disprezzo nei confronti dei dipendenti comunali. Mai successo. Anche perché anche a noi è capitato di amministrare il Comune di Gorgonzola e abbiamo trovato delle persone stupende e sempre disponibili al lavoro, al confronto e umanamente. Quindi assolutamente nessun problema con i dipendenti di Gorgonzola.

Presidente ORNAGO

Per concludere, prima di dichiarare chiuso il Consiglio, la volta scorsa il consigliere Pedercini aveva nominato questo discorso del green pass, perché sapete che c'è un decreto che obbliga i datori di lavoro, sia delle aziende private che delle aziende pubbliche, a dotare i propri

dipendenti o comunque a chiedere di esibire il green pass prima di entrare nei luoghi di lavoro. Questo decreto sicuramente verrà esteso anche agli organi elettivi, quindi al Consiglio comunale e naturalmente immagino, stiamo aspettando le linee guida, quindi non sono stata così precisa la volta scorsa, non ho toccato questo argomento per questo motivo, per capire anche se è possibile ammettere il pubblico, se il pubblico deve dotarsi di green pass e mettere in atto tutta la procedura. Quindi attendiamo le linee guida, ma sicuramente nel prossimo Consiglio, che credo sia dopo il 15 ottobre, verrà assolutamente messo in atto questo discorso, quindi l'esibizione del green pass.

Il Presidente dovrà nominare un suo delegato ed è anche per questo che stiamo approfondendo la situazione, che dovrà essere dotato di un applicativo, che già è in circolazione, che legge il QR code del green pass, che verrà chiesto ogni volta perché, come sapete, il green pass è di diversi tipi nel senso che c'è un green pass legato all'obbligo vaccinale, ma c'è anche un green pass legato al tampone che viene fatto ogni quarantotto/settantadue ore. Anche questa cosa non credo sia ancora definitiva.

(Interventi fuori microfono)

No, la vaccinazione non è un obbligo, è un obbligo l'esibizione del green pass, che può essere dovuto alla vaccinazione. Non mi sono accorta, ho detto qualcosa che non andava? Sono stanca.

Sicuramente i consiglieri verranno informati, verranno tenuti informati sulla procedura. Buonanotte a tutti.